

CURRICULUM VITAE

Nome Marco Gregorini

Luogo e data di nascita Darfo Boario Terme (BS) il 23/04/1970

Codice fiscale e partita iva GRGMRC70D23D251L - 02602970986

Studio Via Creta, 21
25124 BRESCIA
Telefono: 030/3771476 Fax: 030/3751514
E-mail gregorini@multistudiosrl.com
PEC marco.gregorini@legalmail.it
Website www.MultiStudioSrl.com

Stato civile Coniugato dall'anno 2000 con l'avvocato Romeda

Diploma Ragioniere – Perito Commerciale e Programmatore
Titolo conseguito presso l'I.T.C. Olivelli di Darfo Boario Terme (BS) nell'anno scolastico 1988/89

Laurea Dottore in Economia e Commercio
Titolo conseguito con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Brescia nell'anno accademico 1992-93

Servizio Militare Assolto nell'Arma dei Carabinieri dal 17/2/1995 al 16/2/1996

Tirocinio professionale Praticantato svolto presso lo Studio Broli Commercialisti dall'1/7/1996 al 30/6/1999

Abilitazioni

Esame di Stato sostenuto presso l'Università degli Studi di Brescia nella seconda sessione dell'anno 1999.

Iscritto al numero 1398 dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia dal 16/2/2000.

Iscritto al numero 120020 del Registro dei Revisori Legali dei Conti con provvedimento 2/2/2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13/2/2001, supplemento n. 13, IV Serie Speciale.

Iscritto nell'elenco dei Revisori dei Conti degli Enti Locali per la Regione Lombardia.

Iscritto al numero 425/01 dell'albo dei Consulenti Tecnici – categoria 3° commerciale – del Tribunale di Brescia.

Attività Professionale

Dal febbraio 2000 svolge l'attività di dottore commercialista con particolare riferimento alle seguenti attività:

- Consulenza societaria
- Consulenza fiscale
- Stesura bilanci societari
- Procedure concorsuali in qualità di curatore fallimentare, commissario e liquidatore giudiziale, nonché membro della Commissione Procedure Concorsuali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

- Redazione delle relazioni necessarie all'ammissione alla procedura di concordato preventivo quale esperto ai sensi dell'articolo 161 del r.d. 267/1942
- Ristrutturazioni societarie ed aziendali a mezzo

procedure stragiudiziali

- Consulenze tecniche per il Tribunale e di parte in materia aziendale, contabile e bancaria.
- Perizie di stima – valutazioni aziendali- partecipazioni e patrimoni
- Assistenza e consulenza contrattuale
- Controllo legale dei conti

Con riferimento all'attività di assistenza delle aziende in crisi di seguito si riepilogano alcune delle principali imprese assistite il cui passivo amministrato è espresso in migliaia di euro:

Società	Attività	Anno	Ruolo	Passivo
Gruppo Italcase	Edile e turismo	2000	Coadiutore dei fallimenti	550.000
Gruppo Contarelli Spa	Commercio Scarpe	2001	Consulente di parte	25.000
Italstampi Spa	Produzione stampi	2004	Consulente di parte	5.000
Net Spa	Commercio Elettricità	2005	Consulente di parte	57.000
Orizio Spa	Prod. macchine tessili	2005	Consulente di parte	40.000
Magazzini Rossi Spa	Commercio porcellane	2007	Perito ex articolo 161 L.F.	14.000
Finber Spa	Holding	2008	Consulente di parte	42.000
San Michele Spa	Prod. prefabbricati	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	48.000
Fonderie Mora Spa	Medi e grandi getti	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	45.000
Elitable Spa	Comm. arredamento	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	3.000
Fluoril Spa	Lav. fluoro-polimeri	2009	Perito ex articolo 161 L.F.	15.000
Legsa Spa	Commercio calze	2010	Perito ex articolo 161 L.F.	4.000
Manif.S.Ambrogio Spa	Produzione calze	2010	Perito ex articolo 161 L.F.	9.000
Prontogros Spa	Commercio mat. edile	2011	Consulente di parte	120.000
Piovani Spa	Ferramenta	2012	Consulente di parte	6.000
Coop. La Famiglia	Coop. di costruzione	2014	Attestatore ex art. 182 bis	140.000
Lanzini Srl	Prod. corpi illuminanti	2014	Consulente di parte	10.000
Stefana Spa	Acciaieria	2015	Consulente di parte	360.000
Tecnofuture Srl	Comm. mat. elettrico	2015	Consulente di parte	5.000
Coop. Consedi	Coop. di costruzione	2015	Attestatore ex art. 182 bis	25.000

Lo scrivente riveste la carica di amministratore (A), Presidente del collegio sindacale e dei revisori dei conti (P), membro del collegio sindacale (S), sindaco unico (U) o membro dell'organismo di vigilanza (O) nei seguenti soggetti giuridici:

SOCIETA' CHE ESERCITANO ATTIVITA' BANCARIA AI SENSI DEL D.LGS 385/1993

Banca di Credito Coop. di Brescia	Brescia – c.f. 00385040175	(S)
Banca di Credito Coop. di Brescia	Brescia – c.f. 00385040175	(O)

SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI:

Gefran Spa	Provaglio d'Iseo	(P)
------------	------------------	-----

SOCIETA' NON QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI:

Brandt Italia Spa	Verolanuova (Bs) – c.f. 03535710176	(S)
Ocean Overseas Srl	Milano – c.f. 12287310150	(S)
De Dietrich Spa	Brescia – c.f. 05962100961	(S)
Clare Srl	Brescia – c.f. 02271820983	(A)
Centro Siderurgico Bresciano Spa	Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 01104350176	(R)
Commerciale Sid. Bresciana Spa	Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 00292190170	(R)
Europrofili Group Spa	Castegnato (Bs) – c.f. 01075920171	(S)
MVH Spa	Brescia – c.f. 02889310989	(S)
Moreschi Legnami Spa	Rovato (Bs) – c.f. 01122200171	(S)
Sei Sistemi Srl	Imola (Bo) - c.f. 04075410375	(U)
S.K. Wellman Spa	Orzinuovi (Bs) – c.f. 02902170170	(S)
S.K. Wellman Srl	Orzinuovi (Bs) – c.f. 03349730980	(S)

ENTI NON PROFIT

Fondazione Alma Tovini Domus	Brescia – c.f. 00869980177	(S)
Fondazione Museo Diocesano	Brescia – c.f. 98138400175	(P)
Fondazione San Francesco di Sales	Brescia – c.f. 98104440171	(P)

Il sottoscritto risulta Sindaco Supplente delle seguenti società:

Antares Vision Srl	Castel Mella (Bs) - c.f. 02890871201
Montebaldo Spa	Toscolano Maderno (Bs) – c.f. 00762270171
R.M.G. Raffineria Metalli Guizzi Spa	Cogozzo di V. C. (Bs) – c.f. 00278380175
Simaf Srl	Brescia – c.f. 03166950984

Lo scrivente ha rivestito o riveste ancora la carica di Curatore fallimentare delle seguenti società :

F.B. Impianti Elettrici Srl	Carpenedolo (Bs) – c.f. 02249210986
Officine Meccaniche Ricci Srl	Sarezzo (Bs) – c.f. 02410730986
CTP Rubber Srl	Capriolo (BS) – c.f. 02497640983
Euromobili Srl	San Zeno Naviglio (BS) – c.f. 03577790177
Cantine Soldo Sas	Chiari (BS) – c.f. 00500840178
Vuzeta Sistemi Srl	Brescia – c.f. 02849220989
Gli Art.dello Stand di Flocchini e C. Snc	Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 03540710179
Fin – Ambiente Srl	Felino (Pr) – c.f. 02289500981
Gieffetessile Srl	Bruxelles – c.f. 02277260088

Nell'ottobre 2010 è stato nominato Commissario Giudiziale della società BBI Electric Spa di Torbole Casaglia (Bs) c.f. 02077640981 che esercitava la produzione di blindosbarre e presentava un passivo di circa 30 milioni di euro.

Nel gennaio 2012 è stato nominato Commissario Giudiziale e poi Curatore della società Vuzeta Sistemi Srl di Brescia c.f. 02849220989 che esercita la produzione di impianti per la produzione di biocarburanti e presentava un passivo di circa 6 milioni di euro.

Nel luglio 2012 è stato nominato Liquidatore Giudiziale del Concordato Gedas Group Spa di Leno (BS) c.f. 02287120980 che esercita attività edile- immobiliare e presentava un passivo di circa 15 milioni di euro.

Nel settembre 2014 è stato nominato Commissario Giudiziale della società Omni Spa in liquidazione di Brescia c.f. 02227730989 che esercitava l'attività di Holding nel settore armatoriale e presentava

un passivo di circa 134 milioni di euro. Nell'aprile 2015 è stato nominato dal Tribunale di Brescia Liquidatore Giudiziale della stessa procedura.

Nel maggio 2015 è stato nominato Liquidatore Giudiziale della società Atig Bresciana Costruzioni Srl in liquidazione c.f. 01126920170 con la quale la famiglia Galeazzi ha esercitato attività per oltre cinquant'anni nel settore delle costruzioni edili e presentava un passivo di circa 110 milioni di euro.

Pubblicazioni

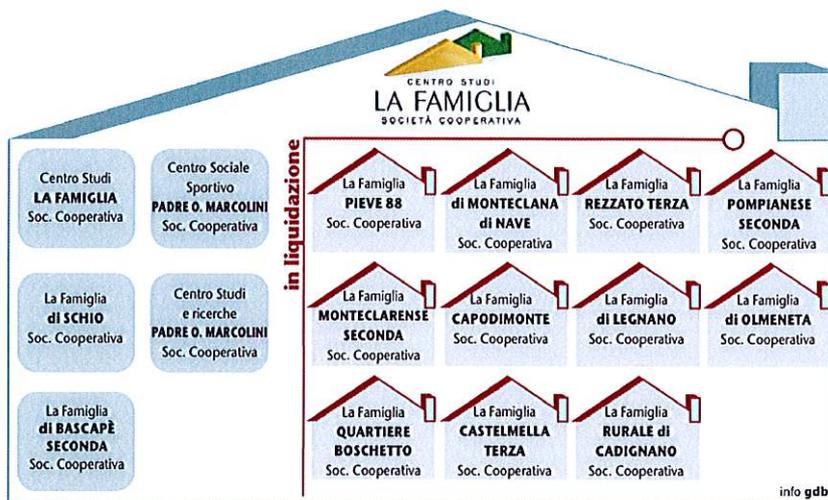
Nell'anno 2002 ha pubblicato unitamente ai Professori G. Mario Colombo e Giulio Ponzanelli la monografia “Disciplina fiscale e civilistica delle erogazioni liberali ed enti non commerciali e Onlus” edita da Ipsoa

Si autorizza al trattamento dei dati personali in conformità alle disposizioni del codice della privacy.
Si allega una breve recente rassegna stampa.

Brescia, 8 ottobre 2015

Dott. Marco Gregorini





Coop La Famiglia, via libera alla ristrutturazione del debito

Le banche garantiranno nuova finanza al gruppo di cooperative che a gennaio presenteranno domanda di concordato in bianco

Le banche hanno accolto il piano di ristrutturazione del debito proposto da un gruppo di undici cooperative del Centro Studi La Famiglia. La delibera dei diversi istituti di credito coinvolti in questa partita non è stata ancora recapitata ai rispettivi cda delle coop bresciane, ma dal quartier generale di via Crocifissa di Rosa assicurano che a questo punto si tratta di una pura formalità.

Per i prossimi cinque anni, quindi, le banche garantiranno a undici cooperative de La Famiglia una nuova finanza per la gestione ordinaria della loro attività. In parole più semplici: entro il 2020, le undici società in questione (Pieve 88, Monteclana di Nave, Rezzato Terza, Pompianesa Seconda, Monteclarense Seconda, Capodimonte, Legnano, Olmeneta, Quartiere Boschetto, Castelmella Terza e Rurale di Cadignano) si impegneranno esclusivamente alla vendita del proprio patrimonio per rientrare dal maxi debito verso le banche di oltre 120 milioni di euro.

Per essere ancora più precisi, nei prossimi cinque anni le undici cooperative de La Famiglia - in liquidazione dalla

120 milioni di Euro
Monte debiti rinegoziato con le banche da LA FAMIGLIA

5 anni
Durata del piano di ristrutturazione del debito

350 immobili
Verranno messi in vendita dal gruppo LA FAMIGLIA

primavera scorsa - metteranno sul mercato 350 immobili (tra ville e appartamenti) e altre aree fabbricabili situate nelle province di Brescia, Cremona, Piacenza, Milano e Pavia. Solo grazie agli incassi conseguiti a queste operazioni le coop potranno garantire il pagamento di tutti i debiti verso i fornitori e contemporaneamente rientrare dall'esposizione verso gli istituti finanziari.

Per predisporre il piano di ristrutturazione del debito, il consiglio di amministrazione del Centro Studi La Famiglia - guidato da Luigi Lotta - si è avvalso della consulenza dell'avvocato Stefano Santi e del commercialista Marco Gregorini. Ottenuto il via libera delle banche, ora gli stessi professionisti provvederanno a depositare in Tribunale la richiesta di ammissione al «concordato in bianco» da parte delle undici cooperative. Una procedura concorsuale che permette a una società in crisi di bloccare eventuali azioni esecutive dei creditori con la promessa di depositare un piano di risanamento (nel caso delle undici coop de La Famiglia si tratta della classica moratoria del

debito) in un secondo momento indicato dal giudice. In oltre sessant'anni di attività, il Centro Studi La Famiglia ha dato un tetto a molti bresciani. Sono più di 19 mila gli alloggi realizzati nella nostra provincia dalla cooperativa di via Crocifissa di Rosa. Nata da un'idea di Padre Ottorino Marcolini nel 1952, nel tempo La Famiglia ha registrato un significativo sviluppo della sua attività, ma ora - anche a causa della crisi che ha segnato il mondo delle costruzioni - il gruppo ha subito un drastico ridimensionamento. Dopo la messa in liquidazione di undici cooperative del gruppo, restano in bonis - in attesa di una ripresa del mercato immobiliare - solo cinque realtà: il Centro Studi La Famiglia e la Famiglia di Bascapè Seconda (delle quali le banche hanno preteso un'attestazione della loro condizione economica a «garanzza» del piano di ristrutturazione del debito), la Famiglia di Schio, il Centro Sociale Sportivo Padre Ottorino Marcolini e il Centro Studi e Ricerche sempre dedicato al religioso bresciano.

Ermilio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

Farmaci sbiancanti clandestini: stop a organizzazione con basi bresciane

■ Aveva due basi bresciane l'organizzazione che commercializzava e distribuiva in tutta Italia creme e farmaci sbiancanti clandestini: una a Brescia e una a Castenedolo. A disarticolargli è stata la Guardia di Finanza di Genova al termine di una lunga indagine.

Nel mirino delle Fiamme Gialle del capoluogo ligure sono finiti quei prodotti «skin whitening cream», ovvero farmaci ad azione depigmentante, che sono utilizzati soprattutto dalle popolazioni africane e mediorientali per schiarirsi la pelle, e sono composti da principi attivi come il clobetesolo e l'hydrochinone, considerati pericolosi e, di conseguenza, tenuti sotto stretta vigilanza da parte delle Autorità Italiane.

Nel corso dell'indagine, che è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Genova, sono stati sequestrati più di mille flaconi e sono state denunciate a piede libero quattro persone, tutte di nazionalità senegalese e nigeriana.

I finanzieri hanno trovato i farmaci proibiti all'interno di market del centro cittadino: erano stati occultati in doppi fondi o cassetti chiusi a chiave. Nel corso delle indagini, gli uomini delle Fiamme gialle hanno anche trovato i tre hub di distribuzione dei farmaci che si trovavano a Brescia e nel Parmense dove sono state sequestrate oltre 3 mila creme ad azione sbiancante per il cui stato di pericolosità si attendono nuovi accertamenti di laboratorio. Nel Bresciano, le strutture finite nel mirino sono due aziende.

Oltre duemila le confezioni sequestrate.

Al momento sono stati indagati piede libero i due titolari, rispettivamente un cittadino cinese e uno vietnamita. Devono rispondere di immisione in vendita di farmaci potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori e delle necessarie autorizzazioni dell'Aifa.

Basti pensare che la merce in questione può essere prodotta in Italia, ma soltanto per essere esportata: ne è infatti vietata la commercializzazione.

Idee anti-slot alla Regione entro il 31 gennaio



Lotta alla ludopatia, una priorità

■ «Comuni e associazioni presentino entro il 31 gennaio a Regione Lombardia proposte mirate a contrastare il gioco d'azzardo patologico e a combattere la ludopatia». L'appello è di Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, che nella Giunta Maroni si occupa delle iniziative legate al contrasto alla ludopatia.

«Con il nuovo anno, infatti - aggiunge Viviana Beccalossi - apriremo un bando per finanziare progetti mirati a stoppare il dilagare di questo triste fenomeno. In tal senso, già da oggi, sollecitiamo tutti i nostri sindaci, dalla più grande città al più piccolo dei Comuni, a dare un primo contributo a questa nostra azione».

«Vogliamo capire - spiega l'assessore Beccalossi - come utilizzare al meglio le risorse che il presidente Maroni ha deciso di destinare a questo settore. Nessuno meglio degli amministratori locali, che ogni giorno si trovano ad affrontare sul proprio territorio questa piaga sociale, può indicarci, anche con l'aiuto delle associazioni, le iniziative più efficaci. Grazie ai contributi raccolti, saremo in grado di costruire un bando il più efficace possibile».

I suggerimenti potranno essere inviati fino al 31 gennaio. Tutte le informazioni si trovano sul sito www.noslotregione.lombardia.it.

«Nei prossimi due anni - conclude Viviana Beccalossi - potremo, in questo modo, finanziare con un massimo di 50.000 euro, una serie di progetti che vedranno protagonisti Comuni e associazioni».

Per il Consiglio lombardo 311 atti in 12 mesi

Il bilancio di fine anno dell'assemblea regionale: 44 sedute, 37 leggi approvate

■ Quarantaquattro sedute con 37 leggi approvate, 111 mozioni, 91 ordini del giorno, quattro proposte di referendum, due proposte di legge al Parlamento, otto atti amministrativi, 23 atti di nomina, tre proposte di regolamento e tre provvedimenti di riorganizzazione interna, per un totale di 311 atti. Sono i numeri di 12 mesi di Consiglio regionale lombardo. Le leggi hanno riguardato in particolare imprese, lavoro, territorio, sburocratizzazione e assistenza.

Le otto Commissioni permanenti e le quattro Commissioni speciali si sono riunite 352 volte approvando 195 atti tra cui



Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio

40 progetti di legge; e hanno tenuto 329 audizioni e incontri con 992 diversi soggetti.

«Il rendiconto della nostra Assemblea regionale chiude con risultati positivi - sottolinea il presidente del Consiglio, Raffaele Cattaneo -». Sono dati che sottolineano un incremento delle attività su più fronti. Il nostro Consiglio regionale ha guardato anche al di fuori dei propri confini, penso al tema delle riforme costituzionali come anche al lavoro svolto all'interno delle sedi europee».

Tra le leggi approvate c'è quella per il contenimento del consumo del suolo

che punta a orientare gli interventi edilizi verso aree già urbanizzate, degradate e dismesse. Una parte rilevante della produzione legislativa (nove leggi) ha poi riguardato l'istituzione, per fusione, di nuovi Comuni nelle province di Bergamo, Como, Lecco, Pavia, Varese e Mantova, e il settore del lavoro e dell'impresa. Emblematico su quest'ultimo fronte il contributo dato dalla legge n.11 che ha previsto l'introduzione delle agevolazioni fiscali per le imprese che si impegnano a mantenere in Lombardia la loro attività, cercando così di ridurre il fenomeno delle delocalizzazioni e salvaguarda-

re i livelli occupazionali.

Un altro capitolo riguarda il tema della trasparenza e delle spese: «L'Assemblea regionale ha continuato l'azione finalizzata a contenere i costi della politica, che ha portato la Lombardia, tra l'altro, ad essere la prima regione italiana a tagliare i vitalizi erogati agli ex consiglieri regionali e quella con i costi della politica più bassi (1,4 euro soltanto per ogni cittadino)». Inoltre, a metà dicembre, per migliorare lo svolgimento dei lavori attraverso una più larga e puntuale partecipazione dei consiglieri regionali, l'Ufficio di Presidenza ha approvato una delibera che prevede il rilevamento delle presenze sia all'inizio sia al termine dei lavori delle sedute di Consiglio regionale e delle Commissioni: l'assenza parziale alla seduta determina una trattenuta proporzionale fino a un massimo di 281,20 euro.

IL CASO. Davanti alla sede della spa in via Bologna, a Nave, il via al presidio nel giorno scandito anche dal vertice azienda-sindacati e da una novità che preoccupa

Stefana, altre «nubi» aumentano la paura



Fuori dai cancelli della sede di via Bologna il confronto dei sindacati con i lavoratori dopo l'incontro con la spa



Il leader Fiom, Francesco Bertoli (a destra) in assemblea. Al presidio si combatte il freddo come meglio si può



Preoccupazione e rabbia tra gli occupati della Stefana vista la situazione dell'azienda. FOTOLIVE/Flippo Venezia

Nuovamente sospesa la fornitura di gas: slitta la ripresa negli stabilimenti. I lavoratori: «La protesta continua»

Elia Zupelli

La prima giornata di presidio, davanti ai cancelli del quartier generale della Stefana spa (in via Bologna, a Nave) è trascorsa all'insegna delle crescenti e nuove incertezze, oltre che della delusione e degli interrogativi irrisolti. Nessuna indicazione confortante è emersa dall'atteso faccia a faccia tra i sindacati e la società, che ha preso forma nel primo pomeriggio di ieri nella sede di via Brescia, sempre a Nave.

LUNICA CERTEZZA, dunque, è rappresentata dalla mobilitazione compatta dei lavoratori (con il supporto della Fiom), che dalla mattina si sono concentrati nell'area antistante lo stabilimento per ribadire apertamente il «dissenso rispetto all'operato della azienda e la

preoccupazione per le prospettive future». L'iniziativa - come già annunciato dal segretario generale della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli - continuerà, in attesa di sviluppi positivi. Novità, invece, in merito al confronto con le istituzioni: il tavolo istituzionale che impegnerà il presidente della Provincia, Pier Luigi Mottinelli, i primi cittadini di Nave (Tiziano Bertoli), Montirone (Francesco Lazzaroni) e Ospitaletto (Giovanni Battista Sarnico) - nei tre territori si trovano le quattro fabbriche della spa siderurgica; più di 700 gli addetti - oltre ai leader territoriali della Fim (che sollecita anche la prefettura) e Fiom. L'obiettivo sarà di valutare possibili azioni condivise, in un contesto che, al momento, per la Stefana e di riflesso per gli occupa-

ti, rimane alquanto nebuloso. Giovedì, alle 17, inoltre, è già fissato un nuovo vertice tra la proprietà e la controparte.

AL CENTRO dell'attenzione ci saranno gli aspetti più difficili che caratterizzano l'attuale situazione dell'azienda, alle prese con problemi di natura economica finanziaria e un pesante indebitamento. I sindacati chiederanno di nuovo chiarezze rispetto al futuro degli stabilimenti dove, attualmente, la produzione è ancora ferma per la pausa di fine anno. Ma rischia di rimanere tale a lungo, considerato che, a pochi giorni dal ripristino dell'energia elettrica, la fornitura di gas (dopo lo stop, poi sospeso, dello scorso novembre) è stata nuovamente interrotta dalla società che eroga il servizio: di conseguenza la ripresa prospettata - progressivamente -

dall'8 gennaio, è slittata a data da destinarsi come emerso ieri. Le «nubi» ulteriori, che rafforzano i timori, si aggiungono a quelle già addensate dai dubbi legati al pagamento della mensilità di dicembre (nessuna indicazione ai sindacati dalla società di Nave, intenzionata comunque a proseguire l'attività) e dal mancato rinnovo del contratto di solidarietà, per il quarto anno (il terzo è scaduto a fine 2014), negli insediamenti di Montirone (95 dipendenti) e via Brescia a Nave (108), l'ammortizzatore sociale prosegue, fino a maggio, nelle altre due sedi.

AT TUTTO questo - si veda a fianco - si accompagna l'attesa per l'esito della domanda di ammissione al concordato preventivo «con riserva» in continuità, depositata in Tribunale dalla Stefana il 31 dicembre

La procedura. Decisione attesa in settimana

Concordato, l'obiettivo è puntato sul Tribunale

Obiettivo sul Tribunale che, in settimana, in base a quanto emerso, dovrebbe pronunciarsi in merito alla domanda di ammissione al concordato preventivo «con riserva» in continuità della Stefana spa di Nave. E fissare il termine per il piano concordatario.

L'ISTANZA è stata depositata il 31 dicembre scorso, due giorni dopo la delibera assunta dal Cda davanti al notaio Alberto Broli di Brescia. Come emerge dal documento, depositato al Registro delle imprese, la decisione del 29 dicembre è

stata presa, all'unanimità dei presenti, da Giacomo Ghidini (presidente), Pieralbino Ghidini (vice presidente), Quinto Stefana e Giulio Stefana (consiglieri); unico assente, giustificato, il consigliere Giampiero Ghidini. Dal documento risulta che per la predisposizione del piano, l'advisor legale è stato individuato nello studio legale Bonelli Erede Pappalardo, nella persona del professor Marco Arato (esperto di crisi aziendali); advisor tecnici sono stati nominati i dottori commercialisti di Brescia, Enrico e Jacopo Broli, e Marco Gregorini.

scorso. «Al momento siamo in una fase interlocutoria su tutti i fronti», ha osservato Bertoli dopo il confronto con la proprietà. «L'auspicio è che i breve possano arrivare notizie incoraggianti, da trasferire tempestivamente ai lavoratori in presidio». Per Daniela Pedralli, della segreteria Fim di Brescia (che non aderisce al presidio), «l'azienda non ha fornito alcuna garanzia, ha dimostrato di non avere le idee chiare su nessuno degli aspetti critici. Non ci resta che attendere: in queste condizioni prendere qualunque tipo di decisione è praticamente impossibile». Così, tra dubbi e riserve, la valutazione degli operai in presidio è stata praticamente unanime: «Parlare coi 'se' e coi 'ma' a questo punto non ha più senso. La società ha toccato il fondo: la protesta continuerà finché non ci comunicheranno quali sono le loro reali intenzioni per il futuro».

Gli azionisti, i numeri e le fabbriche

RAC. EUROPE S.A.		■ La Stefana spa è attiva nella produzione e commercializzazione di prodotti siderurgici e metallurgici: acciaio, laminati, profilati, angolari, profilati speciali, vergelle, reti, tralicci trafilati, tondo in barre ed in rotolo, rocchetti, acciai, etc.
Quote	16.464.158,88	■ L'attività, per quanto attiene la lavorazione dei prodotti finiti è svolta nelle sedi di Nave (via Bologna e via Brescia) e nel laminatoio di Ospitaletto; la produzione dei semilavorati viene effettuata negli stabilimenti di Ospitaletto e Montirone
Quota %	40,3	
FERROSIDER spa		
Quote	6.943.634,88	
Quota %	17	
STEFANA MAURO		
Quote	5.748.998,32	
Quota %	14,07	
FIDUCIARIA SANT'ANDREA srl		
Quote	4.971.980,00	
Quota %	12,17	
G.I.P. srl		
Quote	4.094.073,36	
Quota %	10,02	
UBI FIDUCIARIA spa		
Quote	2.628.822,56	
Quota %	6,44%	
BRUSCHI BRUNELLA		
Quote	52,00	
Quota %	0%	

Fonte: Bilancio dell'azienda. * Dati al 2013. ** Dati Fiom-Cgil Brescia



La Stefana di via Brescia a Nave (108 lavoratori)



La Stefana di via Bologna a Nave (255 lavoratori)



La Stefana a Ospitaletto (249 lavoratori)



La Stefana a Montirone (95 lavoratori)

IL CONSORZIO. Decolla la realtà lombarda a tutela delle colture intensive: 2 sedi, una in provincia

Agridifesa lancia la nuova sfida

Una nuova sfida a supporto delle imprese lombarde che sono protagoniste nel comparto primario.

Con la delibera ufficiale di riconoscimento del Pirellone, Agridifesa Lombardia, il nuovo consorzio di difesa delle colture intensive, è diventato realtà. Ad annunciarlo, in una nota, è il presidente, Oscar Scalmana, imprenditore agricolo di Remedello nonché membro del Consiglio dell'Unione provinciale agricoltori di Brescia, che, sin dal principio, ha seguito il lungo iter burocratico terminato con il via libera a livello regionale.

La nuova realtà, «prima a valenza regionale», come precisa il comunicato, è nata su proposta di Confagricoltura Lombardia con l'obiettivo principale di offrire agli agricoltori, «a costi vantaggiosi, migliori e nuovi servizi di tutela al reddito». Lo strumento principe sono le assicurazioni collettive per il settore, «agevolate dai finanziamenti pubblici», ma non manca una serie di altri interventi volta alla salvaguardia e alla crescita a 360 gradi delle produzioni agricole, sia vegetali che zootecniche, dal supporto agrometeorologico alla formazione/pro-

mozione di nuove tecniche colturali e di allevamento. Agridifesa Lombardia, al momento, può contare su due sedi operative nelle province di Brescia e Mantova, «ma qualsiasi agricoltore lombardo può associarsi», precisa la nota. L'obiettivo è arrivare presto «alla totale copertura regionale, con presenza di una sede in ciascun territorio lombardo». «La nascita di Agridifesa Lombardia - sottolinea il presidente Oscar Scalmana - prende avvio dall'evidenza che solo una parte minima della superficie agricola è assicurata per cui serve lavorare per promuo-



Il presidente Oscar Scalmana

vere una maggiore cultura e sensibilizzazione sul tema, partendo dal presupposto che per un agricoltore stipulare una polizza significa compiere una scelta responsabile per la propria azienda e i redditi». Agridifesa Lombardia, inoltre, vuole rispondere alle esigenze mettendo in campo strumenti più flessibili e in linea «con i bisogni degli associati e degli imprenditori lombardi», dai quali emerge anche «la richiesta di maggiori servizi a costi contenuti. Ritengo», conclude il presidente Oscar Scalmana - che con il nuovo consorzio, operante in regime di concorrenza rispetto alle altre proposte, le imprese agricole possano godere di nuove opportunità».

IL GRUPPO. Su convention e segni distintivi «Ubi», Unità sindacale critica e va all'attacco

Nessuna contrarietà «alle convention e ai "segni" di appartenenza al gruppo Ubi», pur rilevando che, «in questa difficile fase, sarebbe stato opportuno mantenere atteggiamenti più sobri anche per il rispetto che si deve a migliaia e migliaia di colleghi ai quali vengono quotidianamente richiesti importanti sacrifici».

Considerazioni e critiche contenute nella nota diffusa dalla segreteria di Unità sindacale Falcri-Sileca - gruppo Ubi Banca, con la quale il sindacato rinnova l'attacco alla popo-

lato prendendo spunto, innanzitutto, dalle convention «farfugolose e costose, come quella che ha coinvolto a Torino, da tutta Italia, responsabili di filiale, servizi e uffici delle diverse agenzie». Nel mirino anche il «amabile bigliettino natalizio, fatto recapitare ai dipendenti: auspica (o consiglia vivamente?) che tanti indosso il nuovo segno distintivo, una pin d'argento. Per far sentire il personale parte di una famiglia - sottolinea la nota - sarebbe più opportuno che qualcuno non lo lasci sotto organico nelle strutture».

Economia

In presidio i dipendenti della Stefana ieri di fronte ai cancelli dello storico stabilimento di via Bologna hanno ascoltato i sindacati dopo l'incontro con l'azienda



Nessuna ripartenza dopo l'Epifania I 700 della Stefana in attesa del giudice

Ieri l'incontro fra azienda e sindacato: si fa largo l'ipotesi del concordato in continuità

La vicenda

Lo scorso 31 dicembre l'azienda ha depositato in Tribunale la domanda di accesso alla procedura concorsuale

Domani il Tribunale dovrà decidere se accogliere la richiesta di concordato preventivo in continuità

L'azienda avrà poi tempo 90 giorni per depositare il piano di rientro finanziario

Via Bologna a Nave è una strada grigia, senza uscita. Centocinquanta metri che costeggiano l'esauito scheletro di cemento armato delle Acciaierie Fenotti e Comini per concludersi di fronte a una palazzina anni Sessanta con le grate alle finestre. Lì ci sono i cancelli della Stefana e lì, per tutto il pomeriggio, in un centinaio hanno aspettato in silenzio che da sud, dalla Profitali Nave dove l'azienda aveva ricevuto i sindacati, arrivasse qualche buona notizia.

«I lavoratori son qui senza parlare, dite voi qualcosa» fa un appena vede scendere dalle auto i sindacalisti. Fa ce con tre sotto le scarpe e le berrette. Fa ce di chi da giorni, da quando il 31 dicembre l'azienda ha depositato in Tribunale la domanda di accesso al concordato preventivo, si sta preparando al peggio. Gli operai si stringono attorno ai funzionari della Fiom. Ed è Paolo Franzoni della segreteria di via Folonari a prendere la parola. Prova a sintetizzare più di un'ora di

confronto. «Ci ha ricevuto il direttore dello stabilimento, il dottor Scalabrini, ma la proprietà non si è presentata, tantomeno lo studio di consulenza che sta preparando il piano da presentare al Tribunale. Sembra che i vertici aziendali propendano per la procedura di concordato in continuità. Il piano di rientro da presentare ai giudici pare quasi pronto, mercoledì (domani, ndr) sapremo dal Tribunale se la rela-

zione presentata dall'azienda lo scorso 31 dicembre è sufficiente a far partire il concordato. Noi reincontreremo l'azienda nel pomeriggio di giovedì». Niente ripartenza, dunque, dopo le festività. I quattro stabilimenti (oltre ai due di Nave, i siti di Montirone e Ospitaletto) sono stati nuovamente privati dell'allacciamento alla rete del gas e rimarranno fermi a data da destinarsi. Ma la speranza è che il giudice accetti il piano

che lo studio Brolli-Gregorini sta preparando, e che lo accettino anche i creditori: Enel, Snam e fornitori di rottame. L'azienda, insomma, pare volerla fare da sola, senza mettere in vendita gli asset o procedere a uno spezzatino. Si vedrà.

Mentre è ora il segretario della Fiom Francesco Bertoli a parlare ai lavoratori, annunciando la richiesta di accesso alla cassa integrazione ordinaria per tutti i 707 dipendenti in attesa dell'accoglimento della domanda di concordato che aprirebbe a 12 mesi di cassa straordinaria, è Daniela Pedrini della Fim Cisl a tentare una prima riflessione. «L'assenza della proprietà — dice — è sicuramente un fatto grave. La sensazione è che i nostri interlocutori non siano pienamente a conoscenza dei piani dell'azionariato».

Non lo cita, ma è chiaro che tutti sono in attesa della prossima mossa di Giampaolo Bosco Ghidini, l'industriale lujazzese entrato in possesso della famiglia Stefana del pacchetto

707

I dipendenti del gruppo Stefana divisi fra i quattro stabilimenti

300

Millioni di euro l'esposizione finanziaria del gruppo guidato da Ghidini

4

I siti produttivi del gruppo: due a Nave, uno a Ospitaletto e uno a Montirone

La parola

CONCORDATO PREVENTIVO

Il concordato preventivo è una procedura concorsuale attraverso la quale l'imprenditore ricerca un accordo con i suoi creditori per non essere dichiarato fallito e cercare di superare la crisi in cui versa l'impresa. Esso è regolato dal regio decreto 16 marzo 1942 n. 267 (la legge fallimentare), ed è stato più volte rivisitato negli ultimi anni da parte del legislatore con interventi mirati a favorire il superamento della crisi d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti di solidarietà, strumento vicino al capolinea

È tuttora massiccio il ricorso a questo ammortizzatore sociale nelle aziende siderurgiche bresciane

Cosa sono

I contratti di solidarietà sono nati in Germania nel 1910

La legge italiana li prevede dal 1984

Dal 2008 sono diventati il principale strumento difensivo nella siderurgia

A detta di tutti, sindacalisti e industriali, è stato — meglio, è tuttora — un modello di contrattazione vincente. È il fatto che praticamente l'intero comparto siderurgico provinciale, dal 2009 a oggi, ne abbia fatto ricorso è la conferma della sua validità. Il problema è che lo strumento non è immortale. Nel senso che la legge prevede un tetto al suo utilizzo: quattro anni.

Nati nel 1910 in Germania (li si chiamano Kurzarbeit), nella legislazione italiana i contratti di solidarietà sono stati inseriti nel 1984, anche se il loro effettivo utilizzo, sganciato cioè dal ricorso alla cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, risale al 1993. È a Brescia, tuttavia, nei mesi duri della prima ondata di crisi post Lehman Brothers, che la riduzione collettiva dell'orario in funzione difensiva è stata individuata come chiave di volta per man-

tenere il livello occupazionale, garantire la qualità professionale e tagliare i costi del personale.

La Fiom, un palo di settimana fa, ha stilato una lista degli ammortizzatori sociali utilizzati dal 2008 a oggi nelle aziende siderurgiche bresciane. Alfa Acciai, Dufenco, Aso Siderurgica, Ferreria Valsabbia, Iro e, appunto, Stefana. Ci sono tutti i grandi gruppi. E, a parte Feralpi, tutti i grandi gruppi hanno ricorso alla solidarietà per difendersi dalla caduta della domanda globale. Alfa, ad esempio, ne ha fatto ricorso per tre anni consecutivi, dal 2009 al 2012, e poi in maniera parziale nel 2014. La Dufenco di San Zeno dal novembre del 2012 al novembre del 2013 e poi per tutto il 2014. Alla Aso di Ospitaletto la solidarietà è stata utilizzata nel 2009, nel 2010 e parzialmente nel 2011. A Sarezzo, le Acciaierie Venete ne hanno fat-

I contratti di solidarietà nella siderurgia bresciana

AZIENDA	Dipendenti	AZIENDA	Dipendenti
Alfa Acciai 2009-2012 e 2014 (parziale)	647	Ferreria Valsabbia Odolo 2009-2012	261
Dufenco San Zeno 2012-2014	178	Ferreria Valsabbia Sabbio Chiese 2009-2012	24
Stefana Ospitaletto 2011-2014	249	Iro 2011-2012 e 2014	201
Stefana Nave via Bologna 2011-2014	255	Feralpi ...	384
Stefana Nave via Brescia 2012-2014	108	Acciaierie di Calvisano ...	123
Stefana Montirone 2012-2014	95	Leali Steel ...	132
Aso Siderurgica 2009-2011	174	Leali Roè ...	62
Aso Forge 2010	50	Ori Martin ...	397
Acciaierie Venete Sarezzo 2009-2011 e 2013-2014	265	Italgilisa 2013	50
Acciaierie Venete Casto ...	134		

Fonte: Fiom Brescia

to ricorso dal giugno 2009 al giugno 2012 e poi dall'ottobre 2013 per altri dodici mesi.

È però a Ospitaletto e a Nave, nei due stabilimenti controllati dalla Stefana oggi in crisi, che si è raggiunto il fatidico tetto dei quattro anni consecutivi. Da domani, in teoria, i 249 dipendenti impiegati a Ospitaletto e i 255 di Nave non avranno più la preziosa copertura. Un fine corsa che non solo aggiunge un ulteriore interrogativo sulla già complessa vicenda che ruota attorno al gruppo siderurgico i cui vertici, il 31 dicembre scorso, hanno depositato al Tribunale di Brescia la richiesta di accesso al concordato preventivo, ma che, come ha più volte sottolineato il segretario provinciale della Fiom, Francesco Bertoli, «apre uno scenario inedito». La legna, insomma, è durata meno dell'inverno.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO. I dati del Tribunale mandano in archivio altri dodici mesi segnati dagli effetti della crisi a livello provinciale. I concordati preventivi salgono a 51 (erano 45)

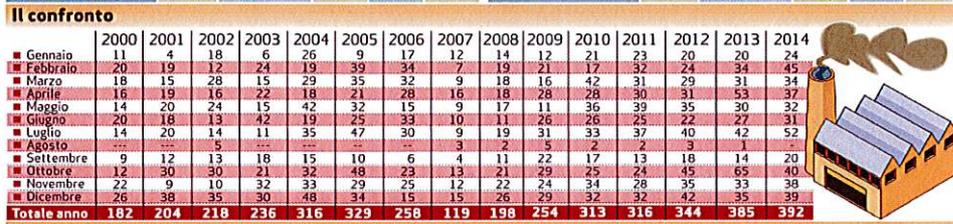
Fallimenti a 392: Brescia firma il nuovo record

A dicembre sono 39 le società arrivate al capolinea. Il 2014 aggiorna il primato (negativo) stabilito l'anno prima con 385

Un altro anno «nero» in provincia di Brescia sul fronte dei fallimenti, culminato con un nuovo record negativo.

IN ATESA del consuntivo definitivo sul fronte della Cassa integrazione - oltre i 47,4 milioni le ore autorizzate dall'Inps alle aziende del territorio a fine novembre - i dati definitivi del Tribunale ribadiscono il «peso» della difficile congiuntura sul sistema economico provinciale e riassumono un 2014 da dimenticare considerate le 392 società arrivate al capolinea (il dettaglio nel grafico) in leggero incremento rispetto alle 385 del 2013: confermato, dunque, per l'ennesima volta, il preoccupante trend al rialzo iniziato nel 2008 caratterizzato dall'«esplosione» della grande crisi. Analizzati i singoli mesi, fatta eccezione per agosto (praticamente insignificante ai fini statistici), aprile (in deciso rallentamento) e ottobre (in significativo calo su base annua: lo stesso periodo di due anni fa rimane, al momento, il peggiore con 65 sentenze), in tutti gli altri l'esercizio dà poco concluso, con 39 ditte «ko» a dicembre, evidenzia un aumento delle procedure definite. Ma ci sono altri numeri che sottolineano le difficoltà che incidono sul territorio bresciano: in particolare quello che indica in 51 concordati preventivi aperti dal palazzo di giustizia cittadino nel 2014, con un lieve progresso sui 45 del 2013 chiuso in accelerazione guardando ai 19 del 2012 e ai 21 del 2011. E proprio il 2015 si apre, in questo ambito, con le novità emerse per la Stefana spa di Nave (si veda il pezzo sotto). **● R.E.**

I fallimenti di dicembre 2014											
Società	Sede	Istanza	Giudice delegato	Curatore	Stato passivo	Società	Sede	Istanza	Giudice delegato	Curatore	Stato passivo
Libera Formazioni srl (in liquidazione)	Ghedò	Agrariano	R. Del Porto	F. E. Sole	30/03 ore 9.15	Vanturini srl (in liquidazione)	Brescia	Cadonino Castella	G. Nani	F. Mazzari	19/03 ore 9.30
Pal impianti di Poderini Daniele & C. sas	Carle Franca	Lazaroni Stefano	R. Del Porto	A. Consoli	30/03 ore 12	Ecobase Project srl	Darfo B.T.	Genarini srl	R. Del Porto	P. Fedrici	23/03 ore 11.30
Borgo Rosa Immobiliare srl	Brescia	Investment Colquhoun srl	S. Rosa	A. Morinelli	03/03 ore 11.45	A.C.G. Costruzioni srl	Fiera	Capo Brescia e altri	R. Del Porto	G. Merlardo	13/04 ore 9.15
Paica Umberto	Brescia	M. Carrara snc	S. Rosa	S. Begliatti	03/03 ore 11.45	Nei Quattro srl	Castegnato	In proprio e altri	R. Del Porto	A. Zola	13/04 ore 10
C.A.M. srl	Leno	Intesa Sargolo spa	S. Rosa	S. Crocetti	05/03 ore 12	Immobiliare Le palazzine srl	Isorella	Bettai Rossi e altri	P. Bonifoglio	R. Zoboli	31/03 ore 9.30
Immobiliare Estate Due srl (in liquidazione)	Brescia	Equitate Nord spa e altri	R. Del Porto	P. Tito	23/03 ore 10.45	En-Pro srl	Reggio Calabria	Forest Distribuzione Lufano snc	P. Bonifoglio	M. Monzardo	31/03 ore 10.15
Verola Cicli srl (in liquidazione)	Verolanova	In proprio	R. Del Porto	L. Gelmini	30/03 ore 10.15	Fappani Vittorio	Quinzano d'Oglio	Edilgint srl	S. Rosa	G. Vielmi	19/03 ore 12
Investimenti Punta San Pietro srl (in liquidazione)	Brescia	In proprio	R. Del Porto	P. Lezzaroni	30/03 ore 11.15	Ciassaglia di Crescini Giovanni & Santini Eugenio sas	Agosine	Beccaroni Legnamati e altri	-	-	17/03 ore 11.45
Metal Centro srl	Passirano	di V. Montecor. Fall. Indaco srl	G. Nani	F. De Ponti	24/02 ore 9.30	Immobiliare Servino di Bracchi Cesari & C. sas	Palazzo S.O.	Bcc di Brescia e altri	S. Rosa	V. Cristoforetti	31/03 ore 10.45
Fil Service srl (in liquidazione)	Brescia	In proprio	G. Nani	J. Broli	24/02 ore 10	Color Più srl	Palazzo S.O.	ADP di Roccacondo spa	R. Del Porto	E. Bezzi	13/04 ore 10.45
Vida società sportiva dilettantistica in responsabilità limitata	Brescia	In proprio e altri	G. Nani	J. Broli	24/02 ore 10.15	Chari srl	Milano	Coagna Maria e altri	R. Del Porto	M. Borzari	29/04 ore 9.15
Turici Benigno	Calvagese D.R.	Vicini Alvarado e altri	G. Nani	A. Antori	03/03 ore 9.30	Barma Costruzioni srl	Chiari	Luigini Giancarlo e altri	R. Del Porto	G. Arcioni	29/04 ore 9.15
COMAFER Farmaceutica spa (in liquidazione)	Brescia	Bisoli Giorgio e altri	G. Nani	S. Caporini	03/03 ore 10	E.P. Edilcostruzioni srl (in liquidazione)	Borghetto	In proprio	R. Del Porto	P. Bazzani	29/04 ore 10
Prudenza srl (in liquidazione)	Ghedò	Casoli Paolo e altri	P. Bonifoglio	E. Alvari	24/03 ore 10.45	Spalco srl	Roma	Bcc di Brescia e altri	G. Nani	L. Di Prata	10/03 ore 10
Centrosrl srl	Mazzone	CB&L di Conti B&C snc	P. Bonifoglio	M. Baraglia	24/03 ore 10	UT Group sas di Stronza M.A.C.	Brescia	Kabonac e altri	G. Nani	E. Parisiani	17/03 ore 9.30
Milla Lara srl (in liquidazione)	Callo	Akram Rita e altri	S. Rosa	M. Barbieri	10/03 ore 11	Piazza Italia srl	Milano	Cesca Mulineria srl	G. Nani	A. Galeri	17/03 ore 10
Officina Meccanica Olivieri srl	Orzinuovi	In proprio e altri	S. Rosa	A. Donde	10/03 ore 11.45	C&M Service srl (in liquidazione)	Rov. Volkano	Ricchi Ettore e altri	S. Rosa	M. Rizzari	31/03 ore 11.30
Loonessa srl	Brescia	In proprio e altri	S. Rosa	P. Napoli	17/03 ore 11	Gir-Edi srl	Fresnada	Capo Brescia e altri	P. Bonifoglio	A. Faccini	17/03 ore 11.20
Edilserena snc di Graziembrugh G. & C.	Capri del Colle	Torini Marco e altri	G. Nani	S. Sbordani	03/03 ore 10.30	Simione Games srl	Simione	Socramati Libardo	P. Bonifoglio	A. Baldini	24/03 ore 11.20
						In Luca srl	Desenzano D.G.	Di Grupi Francesca	P. Bonifoglio	T.R. Lazzari	31/03 ore 11



Qui Cdc

Marchio «Exa». La Camera di commercio di Brescia ricorda che è indetta una gara per la concessione in uso, in via esclusiva per 6 anni, del marchio di proprietà camerale «Exa». Gli operatori fieristici interessati possono trasmettere la domanda di partecipazione secondo le modalità indicate nel bando pubblicato sul sito www.bs.camcom.it entro il 15 gennaio prossimo. Successivamente l'ente camerale invierà lettera di invito a presentare offerta alle realtà selezionate dopo aver valutato positivamente il possesso e la rilevanza dei requisiti tecnico-professionali ed economico-finanziari dichiarati.

Bandi camerati. La Camera di commercio comunica che la trasmissione delle pratiche telematiche relative ai bandi camerati 2014 è consentito dalle 9 del primo giorno di apertura esclusivamente tramite il sito www.registroprese.it. Per informazioni visitare www.bs.camcom.it.

Pane fresco. Le Camere di commercio lombarde sono delegate a rilasciare il contrassegno regionale «Qui pane fresco», finalizzato a rendere individuabili i negozi che vendono tale prodotto. La modulistica per richiedere il contrassegno è disponibile sul sito www.camcom.it. Per informazioni: 030/3725317 - 229.

IL CASO. Accolta la domanda di concordato preventivo «con riserva» in continuità della spa: entro il 30 aprile il piano

«Stefana», c'è il primo sì dal Tribunale

E in Comune a Nave «un tavolo di consultazione permanente»

Elia Zupelli
Fuori dai cancelli dello stabilimento di via Bologna a Nave, anche ieri - per il terzo giorno consecutivo - diversi gruppi di lavoratori hanno continuato a presidiare il quartier generale della Stefana spa dando continuità a una mobilitazione destinata a proseguire (con il supporto dei meccanici Cgil). La giornata è stata scandita anche dalla novità emersa dal palazzo di giustizia, con il primo «sì» alla società: il Tribunale - come confermato nel tardo pomeriggio da fonti vicine all'operazione - ha accolto la domanda di ammissione al concordato preventivo «con riserva» in continuità, presentata il 31 dicembre scorso dalla proprietà, nominando giudice delegato Gustavo Nanni e fissando al prossimo 30 aprile il termine per depositare il piano concordatario, che sarà alla base del pronunciamento definitivo. Per la predisposizione del documento, l'advisor legale è stato individuato dalla Cda della Stefana nello studio legale Bonelli Erede

Pappalardo, nella persona del professor Marco Arato (esperto di crisi aziendali); advisor tecnici sono stati nominati i dottori commercialisti di Brescia, Enrico e Jacopo Broli, e Marco Gregorini.
Gli sviluppi positivi, riguardo la procedura, sono iniziati a circolare già in Comune a Nave dove, in mattinata, si è svolto un incontro sulla vicenda. Al tavolo si sono seduti il dirigente della Provincia, Giacomo Paganì (assente, per impegni improvvisi), il presidente Pier Luigi Mottinelli, i sindacati di Nave (Tiziano Bertoli), Montironi (Francesco Lazzaroni) e Ospitaletto (Giovanni Battista Sarnico) - nei territori si trovano le 4 fabbriche del gruppo siderurgico - oltre ai vertici della Fim e della Fiom di Brescia; con loro, tra gli altri, anche il presidente della Comunità Montana della Valle Trompia, Massimo Ottelli. È servito per fare il punto di una situazione che rimane difficile per l'azienda (alle prese con problemi di natura economica, finanziaria e un pesante indebitamento) e di riflesso per gli oltre 700 occupa-



Oggi pomeriggio nuova assemblea dei lavoratori della Stefana a Nave

Delega fiscale

MASSETTI IN PRESSING
«I principi della delega fiscale sono troppo importanti per gli artigiani e le piccole imprese. Ci auguriamo che nulla ne rallenti l'attuazione». Il leader di Conartigianato Imprese Unione di Brescia e Lombardia, Eugenio Massetti, interviene sul decreto in materia, approvato dal Governo il 24 dicembre 2014, e sollecita «il rapido superamento» della strumentalizzazione.

ti (in parte ancora in «solidarietà»). In una nota congiunta, oltre a evidenziare «la vicinanza e la solidarietà ai lavoratori, in ansia con le loro famiglie», hanno poi annunciato che «per mantenere alto il livello di informazione sulla vicenda, le istituzioni locali considerano opportuno istituire, in Municipio a Nave, «un tavolo di consultazione permanente»; sarà convocato per valutare le decisioni del giudice indicato nell'ambito della procedura concordataria, seguire la questione della Stefana e fare in modo che «sia all'attenzione delle forze politiche, amministrative e di Governo a tutti i livelli».

delle istituzioni è fondamentale - ha detto Daniela Pedrali, della segreteria Fim, impegnata all'incontro con il leader provinciale dei meccanici Cisl, Alessandra Damiani -: la discussione non può e non deve rimanere solo in ambito sindacale, considerata la presenza di un interlocutore che, puntualmente, si sottrae al dialogo». Per Francesco Bertoli, segretario generale della Fiom di Brescia, è fondamentale «che l'azienda si decida a scoprire le carte rispetto ai piani in prospettiva».

Un primo riscontro del pressing sindacale potrebbe emergere oggi, dal nuovo confronto con la spa in programma alle 17 nella sede di via Brescia a Nave. I rappresentanti delle maestranze torneranno a sollecitare chiarezza riguardo il futuro delle fabbriche - da alcuni giorni senza gas e tuttora ferme; la ripresa, inizialmente prevista progressivamente proprio da questa mattina è slittata -, in merito al pagamento della mensilità di dicembre e riguardo gli ammortizzatori sociali. Alle 19, davanti al sito di via Bologna, nuova assemblea con i lavoratori impegnati nel presidio (non condiviso dalla Fim) e nella difesa dell'occupazione.



Una fase dell'incontro dei sindacati con i sindaci dei Comuni interessati

Il Direttivo

Iveco, la Fismic rilancia «per l'occupazione»

Preoccupazioni «per il futuro» del complesso industriale - in questo insidioso nuovo anno -, ulteriore passo per arrivare ad accordi tra parti - utili per individuare «nuovi ammortizzatori sociali a sostegno dell'occupazione», considerato che in agosto scade il quarto anno di «solidarietà».

TIMORI E sollecitazioni - spiega una nota - emerse dal Direttivo sindacale Fismic sito Iveco, presenti il segretario territoriale, Alessandro Conti e le Rsa delle diverse società che operano nel perimetro di via Volturro a Brescia; un confronto programmato in attesa della ripresa produttiva slittata da oggi al prossimo 12



Alessandro Conti, leader Fismic

gennaio solo sul primo turno. Al centro dell'attenzione, tra l'altro, la decisione del Governo in tema di contratti di solidarietà: quest'anno il reintegro scende dal 70% al 60%. «Una scelta inopportuna - sottolinea la Fismic - che abbasserà nuovamente il potere d'acquisto di migliaia di lavoratori».



Billa diventa Superdi: salvi 16 posti a Brescia

BRESCIA Sedici posti di lavoro salvi. Una buona notizia giunta dal settore della grande distribuzione. È stato infatti definito il passaggio del punto vendita Billa di Viale Duca degli Abruzzi alla famiglia milanese Franchini (in passato operava attraverso il marchio Supermercati brianzoli). La cessione del ramo d'azienda sarà ope-

rativa dal 12 gennaio sotto l'insegna Superdi. Con la cessione passeranno alla nuova società tutte i 10 dipendenti a tempo indeterminato, mentre l'azienda è disponibile a fare continuare il contratto ai 6 dipendenti a contratto a tempo determinato. La vertenza si era aperta nei mesi

scorsi con la cessione al gruppo Rewe di 53 supermercati a marchio Billa situati in tre regioni dell'Italia settentrionale: la Lombardia, la Liguria e la Valle d'Aosta. Tra i supermercati interessati all'operazione non c'era però il punto vendita di via Duca degli Abruzzi. Ora l'accordo che mette al sicuro 16 famiglie.

Fusione strategica: la Bcc di Verolavecchia si aggrega con Brescia

Sarà la prima Bcc lombarda per montante 59 sportelli, 386 dipendenti, 65mila clienti

NAVE L'aggregazione e razionalizzazione nel credito cooperativo è un processo ineludibile che, dopo le aree di Bergamo e Trento, tocca anche Brescia. Una risposta - non tanto al pressing avviato da Bankitalia e dalla vigilanza europea - ma all'evoluzione di un mercato, quello bancario, seriamente penalizzato dalla crisi, che richiede nuove economie di scala, maggiore solidità patrimoniale, efficienza operativa ed una riduzione dei costi. Sono questi i presupposti che hanno dato vita al «progetto di fusione» approvato giovedì dai consigli di amministrazione della Bcc di Verolavecchia e della Bcc di Brescia. Ieri tutta la documentazione è stata inviata a Roma, a Bankitalia, per le necessarie autorizzazioni (date per scontate), mentre la via libera dei soci (anche questo scontato) arriverà nelle due assemblee in programma il 17 maggio. Dalla fusione (data 1 luglio) nascerà un piccolo colosso del credito cooperativo della Lombardia, la banca per montante (raccolta+impieghi) nella regione (4 miliardi di euro). Un istituto con 59 sportelli, 386 dipendenti, un patri-

monio di 253 milioni, oltre 65mila clienti. Il presidente Ennio Zani lo definisce un «progetto lungimirante, che conferirà una maggiore solidità ed efficienza all'istituto, intesa come soddisfazione della clientela. Saremo una piccola popolare, pur mantenendo alta l'attenzione verso il territorio bresciano, verso le famiglie e le imprese bresciane. E soprattutto avremo una redditività adeguata». Verolavecchia, da tempo corteggiata da altri istituti nel Bresciano, ha quindi scelto Brescia. «La fusione ha un obiettivo puramente strategico - dichiara il presidente della Bcc Verolavecchia, Mario Minini, affiancato dal direttore Lorenzo Ferrari - Abbiamo chiuso il 2013 in utile. L'operazione non è stata dettata da problemi contabili. L'obiettivo è aumentare il radicamento e l'efficacia della nostra presenza sul territorio. Cercavamo un soggetto da importare, che fosse in grado di esprimere i nostri principi. Lo abbiamo trovato nella Bcc di Brescia». Anche l'integrazione della rete territoriale è ottimale - ha dichiarato il diret-

I NUMERI DELLA FUSIONE

→ DATI DI FINE ANNO 2014

Importi in milioni di euro	Bcc Brescia	2014 su 2013	Bcc Verolavecchia	2014 su 2013	Banca post fusione
Raccolta diretta	2.082	6,0%	254	2,5%	2.336
Raccolta indiretta	356	16,0%	63	6,0%	419
Impieghi clientela	1.464	-1,5%	198	-3,5%	1.662
Montante (raccolta+impieghi)	3.546		452		3.998
Utile 2014 (stimato)	7,0		0,5		7,5
Patrimonio	220		33		253
Crediti deteriorati (incidenza % su impieghi a clienti)	13,1%	5,3%	26,9%	16,8%	
Copertura sofferenze	60,9%	7,5%	47,0%	8,7%	

	Filiali	Dipendenti
Bcc di Brescia	51	322
Bcc di Verolavecchia	8	64
Banca post fusione	59	386

info gdb

tore Giorgio Pasolini: «Saremo il quarto istituto per presenza sul territorio bresciano. Le filiali di Verolavecchia si agganciano direttamente, senza sovrapposizioni a quelle di Brescia, consentendo di coprire senza soluzione di continuità, l'area che va dalla Valle Trentina alla Valcamonica fino al Cremonese e dal confine di Bergamo fino al Garda». Tecnicamente l'aggregazione avverrà attraverso l'incorporazione di Verolavecchia nella Bcc di Brescia, già protagonista di due fusioni: nel 1993, tra Na-

ve e Pontoglio; nel 1996 con Ossimo. Il progetto di fusione prevede un consiglio di amministrazione composto da 13 amministratori così ripartiti: 6 all'area di Nave che esprimerà il presidente (confermato Zani); 4 all'area Pontoglio, che esprimerà il vicepresidente vicario (confermato Gaspari); 1 all'area camuna; 2 all'area di Verolavecchia (tra questi un vicepresidente) che verranno definiti nell'assemblea del 17 maggio.

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gionaledibrescia.it

Fimet, spunta un cavaliere bianco «bergamasco»

BRESCIA Per la Fimet, impresa di costruzioni con sede legale a Brescia, ma attiva anche a Grumello del Monte, dove fino a ottobre ha in affitto il ramo d'azienda della Locatelli Lavori, ci sarebbe l'interesse di un'azienda edile bergamasca, la Edil Fas. Ne dà notizia l'Eco di Bergamo. La società orobica starebbe valutando l'acquisto del ramo d'azienda della Fimet e l'assorbimento di 70 dipendenti su un totale di 175. Con l'obiettivo di portare a termine i lavori ancora in corso. La Fimet è stata ammessa al concordato «in bianco» dal Tribunale di Brescia ed entro il 17 gennaio dovrà presentare il piano concordatario. Per i dipendenti lo scorso 5 dicembre hanno preso il via i 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, ma pochi stanno usufruendo dell'ammortizzatore sociale perché ci sono ancora diversi cantieri aperti. Ieri si è svolto un incontro tra i vertici Fimet e i sindacati per discutere di un possibile accordo sindacale con l'azienda bergamasca. Ma l'incontro si è chiuso con una nulla di fatto.

Stefana Nave, la Bcc anticipa la cigs. E intanto si lavora per ripartire

NAVE Qualcosa comincia a muoversi nella per la Stefana. L'azienda il 31 dicembre scorso ha chiesto il concordato. Entro fine aprile dovrà presentare un progetto in grado di farla uscire dalle secche, pur con gli intuibili sacrifici che i creditori dovranno fare (se decideranno di farli). L'azienda ha ingaggiato due pezzi da novanta per stendere il piano (lo studio Broli e Gregorini di Brescia e Marco Arata dello studio Bonelli-Erede-Pappalardo di Milano). I professionisti hanno cominciato a fare le prime valutazioni, fissato i primi incontri, indicato le strade per la partita degli ammortizzatori sociali che verranno definite più compiutamente nei giorni prossimi. Ieri, a proposito di ammortizzatori sociali, la Bcc di Brescia (che ha la sua sede storica e legale a Nave) ha deliberato l'anticipo della cassa integrazione straordinaria per i 700 dipendenti del Gruppo. L'anticipo prevede l'erogazione (a tasso zero) fino a un massimo di 6 mila euro per dipendente, con tranches di 700 euro al mese. «Si tratta di un meccanismo ormai rodato - dice il direttore generale Giorgio Pasolini. - Oltre 300 dei 700 dipendenti della Stefana risiedono a Nave, 150 sono già nostri correntisti». È un primo, immediato segnale. L'azienda aveva annunciato che l'anticipo per la cigs era improponibile. La Bcc di Brescia vi provvederà. Il segnale è importante. Gli impianti, per l'appunto. Ieri, incontrando il sindacato, l'azienda aveva detto di confidare di riavviiarli per la fine del mese, primi giorni di febbraio. È una data plausibile. La prima cosa - e già si lavora - è definire nuovi accordi per riavviare energia elettrica e gas. I fornitori vantano crediti milionari. Ma, dal primo di gennaio, sanno di contare sulla procedura concorsuale: per i debiti fino al 31 dicembre se ne par-



lerà (con gli sconti e le dilazioni che eventualmente si concorderanno), ma per tutto quel che entra dal primo gennaio i fornitori sono coperti dall'Enel, a chi dà rottame o fa manutenzioni: da gennaio si paga. E quindi la produzione si riavvierà. E bisogna farlo alla svelta visto che il mercato sta vedendo prezzi in crescita, soprattutto per quanto riguarda alcune tipologie di profilati di cui la Stefana è fra i grandi produttori. Adesso, dunque, bisogna metter mano al piano del concordato. L'intenzione dichiarata dall'azienda al momento di presentare la richiesta di concordato è di continuare l'attività e questo farebbe ovviamente supporre che gli azionisti (la famiglia Ghidini, che ha la maggioranza, e gli Stefana) siano determinati ad andare avanti. Lo si vedrà nelle settimane prossime. Nel frattempo è possibile che ci si alleggerisca di qualche asset strumentale (il forno di Montirone, ad esempio) e magari si avvino contatti con gli algerini della Cevital che hanno rilevato la Lucchini di Piombino e che, in attesa dei nuovi forni, hanno bisogno di billette per alimentare i laminatoi. Secondo il Sole 24 Ore un prossimo incontro non è da escludere. **Gianni Bonfadini**
g.bonfadini@gionaledibrescia.it

ANNUNCI IMMOBILIARI

<p>1 CENTRO CITTÀ</p> <p>MONO-BILOCALI</p> <p>MONOLOCALE Via Brozzoni in signorile complesso residenziale elegante monocale 35 mq, attualmente a reddito, climatizzato, ingresso, soggiorno angolo cottura, luminosa portafinestra, servizi, parcheggio in corte chiusa. Euro 59.000,00. Facchinetti 3921306228 C.E. Valore di Progetto G IPE 206,36KWh/m²</p>	<p>7 PROVINCIA</p> <p>TRILOCALE</p> <p>TRILOCALE Calvisano in signorile palazzina, ottime finiture interne, box, cantina. Al piano superiore con accesso indipendente monocale mansardato con il proprio bagno che viene concesso in uso con l'abitazione. Canone mensile Euro 500,00 Facchinetti 3921306228 C.E. Valore di Progetto F IPE 158,34KWh/m²</p>	<p>9 ATTIVITÀ COMMERCIALI UFFICI</p> <p>CITTÀ'</p> <p>AFFITTASI negozio 60 mq con grande vetrina Via F.lli Ugo grande visibilità interrata di 65 mq e 42 mq di soppalco uso privato, climatizzazione, allarme, serranda elettrica, impianto illuminazione. Euro 1.100,00 mensili. Facchinetti 3921306228 C.E. F IPE 58,66KWh/m²</p>
<p>2 CITTÀ ZONA NORD</p> <p>MONO-BILOCALI</p> <p>PRIVATO affitta prestigioso monocale arredato, termo/autonoma di mq. 40 con corte interna, zona Borgo Trento. Solo referenti studi (CE G - IPE 270,35 KWh/m²) Telefonare al 3474301617</p>	<p>VILLE</p> <p>REMEDELLO affittasi villetta su due livelli di recente costruzione. Ingresso carrato con giardino e garage, soggiorno/salotto, cucina abitabile e bagno lavanderia al piano terra, tre camere e bagno al primo. Euro 500,00 mensili. Facchinetti 3921306228 C.E. Valore di Progetto D IPE 115,10KWh/m²</p>	<p>HINTERLAND</p> <p>VENEDES bar con cucina in principale Piazza Rezzato, ingresso con bancone bar, sala interna, bellissima cabina, d'hor estremo estivo. Ideale per piccolo nucleo familiare. Arredamento consolidato e attrezzature ottime condizioni. Trattativa riservata. Facchinetti 3921306228 Immobile non soggetto alla richiesta di Classificazione Energetica.</p>
<p>3 CITTÀ ZONA SUD</p> <p>VILLE</p> <p>BIFAMILIARE signorile Via Parma ampia dimensione. Soggiorno con camino, zona living, cucina abitabile, doppi servizi, spaziosa zona notte, lavanderia, taverna con camino box doppio. Ampio giardino piantumato con irrigazione automatica. Vendesi Euro 435.000,00 Facchinetti 3921306228 C.E. G IPE 184,30KWh/m²</p>	<p>8 LOCALITÀ TURISTICHE</p> <p>MONO-BILOCALI</p> <p>CERVINIA vendo grazioso bilocale con giardino. Prezzo interessante. Foto, altro contattate 3356340063 Classe G KWh/m²a 603,7</p>	<p>11 RUSTICI, TERRENI</p> <p>BUSSAGO nella splendida cornice delle colline di Sale, tre edificabili e vite singole o bifamiliari. Progetto architettonico su misura, esterni in materiali pregiati. Progetto approvato e ordini assolti. Rif. A35 Euro immobiliare 0302352003 C.E. IPE 0,00KWh/m²a Rif. A35</p>

Tribunale di Brescia
Fallimento n. 140/2014
Revocato avviso del 31.12.2014
In relazione alla pubblicazione del 31.12.2014, relativa ad una sollecitazione di offerte per l'acquisto di una villetta bifamiliare in Comune di Montichiari, si precisa che la misura del rilancio richiesta ai fini della validità delle offerte migliorative è del 10% (e non del 5% come erroneamente indicato). Per maggiori informazioni, contattare il Curatore al n. 030 2807671.

NELLE AZIENDE. Oggi la consegna in Tribunale del documento a supporto della richiesta di concordato in continuità

«Stefana spa», ecco il piano In campo la famiglia Ghidini

Per i chirografari circa il 20%
Obiettivo puntato sulle fabbriche
di Ospitaletto e via Brescia a Nave:
prospettive iniziali per 340 addetti

Il termine è rispettato, la parola passa al Tribunale e, considerate le prime indiscrezioni, apre nuove prospettive accompagnate da ulteriori attese.

OGGI - salvo novità dell'ultima ora al momento non prevedibili - sarà depositato al palazzo di giustizia cittadino il piano a supporto della domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità depositata dalla Stefana spa di Nave il 31 dicembre dell'anno scorso: un'istanza caratterizzata dal primo «sì» del Tribunale, con la nomina del commissario giudiziale - il dottore commercialista Valerio Galeri di Brescia; il giudice delegato incaricato è Gianluigi Canali - e la concessione di 120 giorni (cioè fino a domani) per inoltrare la documentazione necessaria. Un limite temporale assecondato dai professionisti incaricati dalla società, ossia lo studio legale Bonelli Erede e Pappalardo di Milano, rappresentato in primis dal professor Marco Arato, e lo studio Broli e Groggioni, dottori commercialisti a Brescia. Un impegno tradotto nel corposo piano

concordatario, approvato all'unanimità - come emerge da una visura camerale - dal Consiglio di amministrazione dell'azienda (protagonista nel comparto siderurgico) nella riunione di lunedì scorso; via libera, sempre con voto unanime, anche alla situazione patrimoniale, economico-finanziaria alla fine del 2014; un quadro che, aggiornato a questi giorni, evidenzia un passivo complessivo superiore ai 350 milioni di euro comprendendo pure le spese future.

IL PROGRAMMA predisposto dai professionisti, in base a quanto emerso, prevede, con la liquidità disponibile e con il ricavato dalla vendita dei beni e dei rami d'azienda della Stefana, la possibilità di pagare integralmente gli oneri in predeuzione stimati e i creditori privilegiati, nonché i creditori chirografari in una percentuale di circa il 20%; potrà aumentare se le valutazioni prudentziali dell'attivo saranno migliorate e se le previsioni prudenziali delle spese da sostenere verranno contenute. La società, comunque, può già vantare



Una veduta esterna della sede di via Brescia della Stefana spa

**Cassa: rinviata
la decisione
sulla domanda
per la seconda
tranche. Ma c'è
la copertura**

L'incasso di crediti, cui si aggiunge la vendita di parte del magazzino con l'introito di risorse a favore dei creditori sociali, iniziando dai lavoratori (in Cassa integrazione ordinaria) per i quali risulta corrisposto anche l'anticipo delle spettanze connesse all'ammortizzatore sociale.

ELEMENTO fondamentale per il mantenimento della continuità indiretta dei siti produttivi di Ospitaletto e di via Brescia a Nave, sui quali si concentra quindi l'obiettivo iniziale, sempre dalle prime indiscrezioni, è un'offerta irrevocabile di acquisto presentata, a favore del concordato, dalla famiglia Ghidini, già socio principale di Stefana spa: se accolta dagli organi della procedura garantirà risposte pure dal punto di vista occupazionale con una nuova opportunità per 340 lavoratori. A questo si aggiunge l'intesse mostrato da alcuni importanti gruppi industriali - tra questi Dufreco e Feralpi - per gli altri asset (le

fabbriche di via Bologna a Nave e di Montirone; anche in questi insediamenti, come negli altri del gruppo, l'attività è ferma da prima di Natale); questo consente di alimentare la speranza di una continuità indiretta per tutti i siti produttivi con conseguenti effetti positivi sia per le maestranze, che per gli aventi diritto. L'altro nucleo storicamente azionista della spa di Nave, la famiglia Stefana, non avrebbe ancora sciolto le proprie riserve in merito all'operazione.

L'ATTENZIONE di tutte le parti coinvolte sarà rivolta ora al Tribunale, chiamato a fissare l'udienza per valutare il piano ed esprimere il verdetto finale. Ma l'interesse degli oltre 650 dipendenti - già impegnati nei presidi con il supporto dei sindacati; da lunedì è in atto l'assemblea permanente, promossa dalla Fiom e dalle Rsu, davanti alla sede centrale di via Bologna - rischia di essere caturata, in questa fase, pure dalla decisione dell'Inps - secondo indiscrezioni - di sospendere e rinviare al 7 maggio l'esame della richiesta per le ulteriori tredici settimane di Cig scattate dal 30 marzo: questo per verificare l'evolvere della situazione. Per far fronte a questa incognita, comunque, nel piano concordatario sarebbero previste risorse a eventuale copertura. ■ R.E.

Le altre vicende

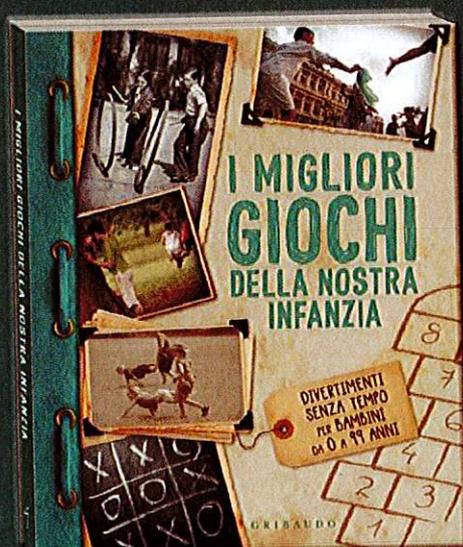
Iveco, via alle assemblee
Redaelli, a Castegnato
c'è il Premio per il 2014

Esuberi all'Iveco di Brescia: via al confronto in fabbrica. Sono iniziate ieri in via Volturno - si replica il 18 maggio - le assemblee informative convocate da Fim, Fiom, Uilme e Fimic dopo l'incontro con l'azienda di lunedì scorso. Al centro dell'attenzione, in particolare, la gestione dell'eccesso di manodopera: più di 800 unità a fronte di oltre 2.200 dipendenti, di cui circa 200 potranno essere riassorbiti nello stabilimento con le nuove attività in aggiunta a quelle relative all'Eurocargo. Tra le soluzioni prospettate nel documento programmatico presentato dalla società rientra il trasferimento di personale, su base volontaria e incentivata, nelle sedi del gruppo di Suzzara (Mn) e Piacenza; in caso di mancata condivisione - al momento sono 63 le adesioni - la proprietà non esclude lo «spostamento» coatto senza supporto economico, oppure la procedura di mobilità.

A CASTEGNATO, come spiega la Fim-Cisl provinciale in una nota, alla Divisione Tec (45 occupati) della Redaelli Techna di Gardone Valrompia - controllata da JSC Severstal-Metiz, gruppo Severstal - emerge la comunicazione della spa, al sindacato e alle Rsu, con la quale ufficializza il risultato

positivo del Premio di risultato da erogare per il 2014, pari al 90% del livello massimo erogabile, costruito su due obiettivi: produttività e qualità. Per lo scorso esercizio, quindi, ai lavoratori interessati andranno 1.300 euro, in aggiunta al buono in prodotti del valore di 250 euro netti già erogato a dicembre e confermato per la fine di quest'anno. Ribadito dall'azienda l'avvio dei lavori di ampliamento della struttura produttiva, a testimonianza della volontà di mantenere e rafforzare l'attività sul territorio. La Fim, nel comunicato, «esprime una grande soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto di un percorso negoziale complesso, ma senza ricorrere allo scontro, caratterizzato da un dialogo efficiente e da una solida capacità negoziale». Quindi, con riferimento alla situazione relativa alla fabbrica in Valle (oltre 180 addetti): è la Divisione Cordati del gruppo, evidenzia che, in quella sede, «le relazioni industriali, caratterizzate da un'alta conflittualità e da comportamenti rigidi, hanno portato alla disdetta degli accordi integrativi stipulati in precedenza, all'utilizzo di squadre weekend per far fronte alle necessità di flessibilità», ed ancora, «alla perdita di salario per scioperi massicci quanto infruttuosi, ma soprattutto a una pesante incertezza per il futuro degli occupati».

I migliori giochi della nostra infanzia

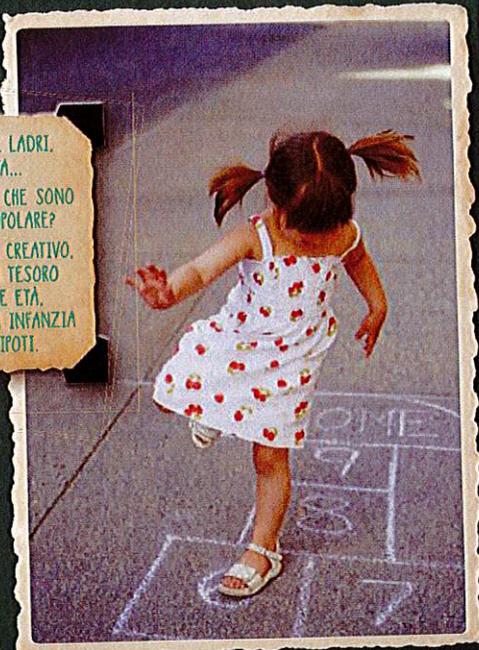


IL GIOCO DELLA CAMPANA, GUARDIE E LADRI, RUBABANDIERA, PALLA AVVELENATA... CHI NON CONOSCE QUESTI PASSATEMPI, CHE SONO PARTE INTEGRANTE DELLA CULTURA POPOLARE? GIOCHI DAL GRANDE VALORE CULTURALE, CREATIVO, EDUCATIVO E CHE RAPPRESENTANO UN TESORO PREZIOSO PER BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ. PER RISCOPRIRE I GIOCHI DELLA PROPRIA INFANZIA E RIPROPORLI AI PROPRI FIGLI O NIPOTI.

- Giochi all'aperto
- Giochi di strada
- Giochi in casa

IN COLLABORAZIONE CON
GRIBAUDO

In edicola
a € 8,90 con



IL CASO. Al centro del confronto sindacati-addetti le anticipazioni sul programma concordatario

Stefana, il piano alimentare attesa e nuovo pressing

Fim e Fiom sollecitano un incontro con la spa «e prospettive per tutti gli stabilimenti». Obiettivo anche sull'Inps per la decisione sulla Cig

Elia Zupelli

Il cielo grigio e corrucciato che, attorno alle 17 di ieri pomeriggio incombeva sopra gli stabilimenti della Stefana spa di Nave, meglio non potrebbe descrivere il quadro all'insegna dell'attesa e dell'incertezza: uno scenario delineato dalle prime indiscrezioni sul piano della società depositato in Tribunale - ieri mattina, quindi entro il termine fissato per oggi - a supporto della domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità, già accolta nella sua formulazione in «bianco».

SVILUPPI al centro dell'assemblea con i lavoratori (poco meno di 650 quelli ancora in carico, considerate pure le fabbriche di Montirone e Ospitaletto, tuttora in Cig - convocata dalla Fiom, davanti alla sede di via Bologna dell'azienda, dove prosegue il presidio, per fare il punto della situazione. Obiettivo puntato, quindi, sulle novità che gli addetti, come sottolineato dal leader dei meccanici Cgil di Brescia, Francesco Bertoli, hanno appreso «dalla stampa, non dalla controparte che, tanto per



Una fase dell'assemblea organizzata dalla Fiom davanti alla sede di via Bologna della Stefana spa a Nave

cambiare, non si è nemmeno fatta viva». In attesa che dal palazzo di giustizia venga ufficializzata l'udienza per valutare il piano ed esprimere il verdetto finale, rimangono alcune domande delle maestranze (e non solo) in attesa di risposta: tra gli interrogativi, come incalzato da Bertoli durante il suo intervento, quelli relativi «al nuovo assetto societario, alla possibile ripresa produttiva in tutte le sedi e ai tempi per la ripartenza», che potrebbero non essere brevissimi. «Il

fatto che l'azienda abbia depositato il piano nel limite fissato, senza ricorrere all'eventuale proroga, di per sé è un fatto positivo - ha osservato il segretario generale della Fiom -. Ma finché non avremo la possibilità di analizzarlo e apprendere nel dettaglio i contenuti sarà impossibile fare valutazioni concrete. In questo senso, da parte nostra abbiamo già chiesto un incontro con l'azienda e il commissario» (il dottore commercialista Valerio Galeri di Brescia; il giudice delegato

è Gianluigi Canali), «che dovrà avvenire in tempi celeri: è nel nostro interesse, come sindacato, lavoratori e creditori della spa». L'evolvente della situazione è stato oggetto di analisi anche da parte della Fim-Cisl territoriale, che a sua volta ha subito sollecitato un confronto urgente alla controparte «per raccogliere ulteriori elementi nel merito»: in attesa che questo si concretizzi auspica «che il piano possa rilanciare l'impresa e soprattutto che possa dare una prospettiva



Tra i lavoratori della spa cresce l'attesa sugli «effetti» del concordato

va occupazionale all'intero organico dei 4 stabilimenti» (fermi da prima di Natale) «e, nell'immediato possa essere ritenuto sufficiente» perché la Commissione Inps - che ha rinviato il pronunciamento al 7 maggio - «conceda l'utilizzo» della seconda tranches di Cig scattata il 30 marzo scorso. I meccanici Cisl, guidati da Alessandra Damiani, nel frattempo hanno incontrato i lavoratori davanti alla fabbrica di Montirone e durante un'assemblea nella sede del sindacato di via Altipiano d'Asiago.

IL PIANO concordatario, predisposto dai professionisti incaricati dalla società (il professor Marco Arato e lo studio Broli e Gregorini di dottori commercialisti a Brescia), come già emerso, è stato approvato all'unanimità lunedì scorso dal Cda della Stefana; via libera pure alla situazione patrimoniale, economico-finanziaria, che aggiornata a questi giorni, evidenzia un passivo superiore ai 350 milioni di euro comprendendo le spese future. Per quanto riguarda gli aventi diritto il programma prevede, con la liquidità disponibile e con il ricavato dalla vendita dei beni e dei rami d'a-

zienda la possibilità di pagare integralmente gli oneri in predeuzione stimati e i creditori privilegiati, nonché i chirografari in una percentuale - migliorabile - di circa il 20%. Elemento fondamentale per il mantenimento della continuità indiretta dei siti produttivi di Ospitaletto e di via Brescia a Nave, sui quali si concentra l'obiettivo iniziale, è un'offerta irrevocabile di acquisto presentata, a favore del concordato, dalla famiglia Ghidini, già socio principale di Stefana spa: se accolta dagli organi della procedura garantirà risposte anche dal punto di vista occupazionale con una nuova opportunità per 340 lavoratori. A questo si aggiunge l'interesse mostrato da alcuni gruppi industriali - anche della provincia - per gli altri asset (le fabbriche di via Bologna a Nave e di Montirone): questo consente di alimentare la speranza di una continuità indiretta per tutti i siti con conseguenti effetti positivi sia per le maestranze, che per i creditori. L'altro nucleo storicamente azionista della spa di Nave, la famiglia Stefana, al momento non avrebbe ancora sciolto le riscrive in merito all'operazione. ●

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

LA QUOTATA. Nuovo Collegio sindacale. Anticipazioni riguardo al 2015

Gefran, primo trimestre ok «per i prodotti industriali»

Primo trimestre 2015 con ricavi in crescita del 3,5% su base annua «per i prodotti industriali». È quanto illustrato dai vertici della Gefran spa di Provaglio d'Iseo, quotata in Borsa, al termine dell'assemblea. Gli azionisti hanno approvato i conti del 2014 - chiuso con ricavi consolidati per 129,627 milioni di euro e un «rosso» di 224 mila euro - e nominato il nuovo Collegio sindacale in carica per il triennio 2015-2017: con riferimento alla lista di maggioranza della

Fingefran srl (unica depositata) sono stati nominati come effettivi Marco Gregorini (presidente), Alessandra Zunino de Pignier e Primo Ceppellini, come supplenti Rossella Rinaldi e Guido Bellerio. I soci hanno anche deliberato l'autorizzazione all'acquisto fino a un massimo di 1,44 milioni di azioni proprie del valore nominale di 1 euro ciascuna; inoltre, hanno espresso parere favorevole in merito alla politica generale sulle remunerazioni di gruppo.



Maria Chiara Franceschetti

«L'area di business dei sensori sta performando molto bene - ha commentato Maria Chiara Franceschetti, amministratore delegato della spa presieduta dal padre, Ennio Franceschetti, fornendo le prime indicazioni sul nuovo esercizio -. Qualche ritardo in Cina, riguardo le vendite dei prodotti motion, non ha consentito di raggiungere i risultati previsti in termini di marginalità: l'ebitda non è in linea con le aspettative, in leggera contrazione rispetto allo scorso anno». Gli ordini dei prossimi mesi, comunque, «mostrano scenari in significativo miglioramento - ha concluso l'amministratore delegato -: contiamo di recuperare quanto non realizzato nel periodo». ●

IL RIASSETTO. Si punta sulla «solidarietà»

Invatec, il confronto mette al centro il «Cds»

Il confronto prosegue, concentrato sul contratto di solidarietà che dovrebbe scattare entro la fine di maggio. È l'esito del nuovo faccia a faccia tra azienda, sindacati e Rsu in vista della definitiva attuazione del piano di riorganizzazione strategica - connesso all'accordo quadro; è già slittato in più occasioni - all'interno degli stabilimenti di Roncadelle e Torbole Casaglia della Invatec spa (gruppo Medtronic): contempla una serie di interventi ai quali sono connessi ancora circa 200 esuberanti a fronte di 550 dipendenti; un organico «po-

tenziato» nei mesi scorsi, per far fronte alle esigenze di mercato, dall'impiego di circa centocinquanta interinali. Al centro dell'incontro di ieri tra le parti, come spiegano i rappresentanti delle maestranze, la verifica tecnico-operativa riguardo la possibilità di avvio del «Cds», oltre alle eventuali regole generali di attivazione dell'ammortizzatore sociale. La proprietà nel prossimo appuntamento, già fissato per il giorno 7 del mese prossimo articolerà i punti già messi sul tavolo. Il giorno successivo si svolgeranno le as-

Lealt

La F
depr
l'ista

Obiettivo anche per
Farcabo
già in liqui
intenzion
definitiva
esperienz
domanda
concorda
l'udienza i
maggio. L'
lavoratori
parte alle
al 16 del r
pagamen
dei sindar
recupero
vantati d
impegnat

NEL VOTO
Rsu nello
Polpenaz
(automaz
occupati)
votanti la
risultato:
registrati
consensi
14 prefer
rapprese
invece, la
conferma:
Stampa
(un'ottan
Rsu; due:
alla Sic-C
Uilcom-L
sindacale
da Marin
commen
molta so



La sede «In

semblee o
Va regis
nuncio a
ria, effett
merito al
cedure di
te e mobil
stesse mo
in preced

La cura Gefran funziona: 2015 in crescita del 3,5%



La quotata bresciana. Il presidente Ennio Franceschetti con la figlia, l'ad Maria Chiara

Lasciato il fotovoltaico la «quotata» di Provaglio si concentra sul business storico dei sensori

L'assemblea

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giorneledibrescia.it

PROVAGLIO D'ISEO. Negli anni del boom del fotovoltaico, tra il 2009 e il 2012, questo business valeva per la «quotata» di Provaglio d'Isèo qualcosa come 15 milioni di euro l'anno. Oggi di quel mercato non rimane più nulla. La divisione inverter è tra le attività Gefran disponibili per la vendita. Uscire da questa nicchia è

stata una decisione molto sferza, lo ammette anche l'ad Maria Chiara Franceschetti, ma col senno di poi la scelta si è rivelata vincente. Lo dimostrano i dati di bilancio approvati ieri dall'assemblea degli azionisti.

Il piano industriale La cura da cavallo imposta dal piano industriale varato lo scorso anno funziona e, dopo il rosso di 6,4 milioni del 2013, l'esercizio 2014 ha visto un risultato netto consolidato negativo di appena 224mila euro (il rosso della capogruppo è stato di 318mila euro). Migliora la

marginalità, con l'Ebitda tornato sopra il 10%; nel 2014 si è registrata una crescita del business dei sensori dell'11,3% e soprattutto i mercati Italia ed Europa sono tornati a performare bene.

Per certi versi si tratta di un ritorno alle origini, focalizzando impegno e investimenti su quelle attività «core» che fin dagli anni Sessanta hanno rappresentato la ragione del successo della famiglia Franceschetti.

Un 2015 in crescita Da poco più di un anno al «timone» c'è Maria Chiara: «Abbiamo fatto investimenti in risorse umane mirati allo sviluppo di specifiche aree geografiche e settori di attività strategiche», spiega l'ad ai soci.

Il 2015 è in crescita, con un balzo dei ricavi del 3,5%, anche se sotto le aspettative. «L'area di business dei sensori sta performando molto bene. Qualche ritardo resta nel mercato cinese sulle vendite dei prodotti "motion" che non ha consentito di raggiungere i risultati previsti in termini di marginalità: l'Ebitda del trimestre non è in linea con le aspettative, è in leggera contrazione rispetto al 2014. Ma gli ordini dei prossimi mesi sono in netto miglioramento, contiamo dunque di recuperare nei prossimi mesi quanto non realizzato nel primo trimestre».

Ieri l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio e deliberato di coprire la perdita mediante l'utilizzo delle riserve disponibili. I soci hanno inoltre deliberato la nomina dei componenti del Collegio sindacale per il triennio 2015-2017. Nella lista di maggioranza (Fingefran srl, l'unica depositata), sono stati nominati Marco Gregorini (presidente), Alessandra Zunino de Pignier e Primo Ceppellini; sindaci supplenti Rossella Rinaldi e Guido Ballerio.

Un saluto speciale è stato rivolto dal presidente Ennio Franceschetti al presidente del collegio sindacale uscente, Eugenio Ballerio: «È stato al fianco di Gefran fin dal 1970, quando la società era piccola, i suoi consigli sono stati preziosi». //

BILANCIO IN SINTESI

IL FATTURATO
I ricavi al 31 dicembre 2014 hanno registrato un aumento del 2,9%, assestandosi a 129,6 milioni, rispetto al 126 al 31 dicembre 2013.

LA MARGINALITÀ
La marginalità del gruppo è in miglioramento, l'Ebitda è del 10%. Si assesta al 5,1% l'Ebit, a 6,581 milioni in aumento del 50% rispetto al 2013.

I MERCATI
L'evoluzione dei ricavi per area geografica vede l'Italia sostanzialmente stabile. Sono andate bene in Europa le performance di Germania e Francia, dove i risultati della neoacquisita Sensormate sono positivi e in linea con le aspettative. Continua la crescita in Usa e Asia grazie soprattutto ai sensori.

Travelnews24 racconterà l'Italia ai turisti

Start up

BRESCIA. Da Brescia a Expo 2015, per raccontare i volti nascosti dell'Italia ai turisti di tutto il mondo. È il nuovo traguardo di Travelnews24, giovane testata specializzata in turismo di eventi. Nata nel 2012 da quattro imprenditori bresciani - Alessandro Bin, Giulio Rezzola, Nicola Brunelli e Giovanni Tampalini - la società editoriale racconta l'Italia a chi la vuole visitare; da maggio informerà i turisti dell'Esposizione Universale, grazie a un nuovo portale che parla sette lingue e a una partnership fresca di firma con il portale informativo di Expo Padiglione Italia Expo2015.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente Alessandro Bin, è consentire ai visitatori «di conoscere con completezza l'offerta di eventi del nostro Paese». Perché l'Expo non è solo Milano: l'intero Stivale si prepara all'evento con iniziative di ogni tipo. «Ma senza un'adeguata informazione resteranno nell'ombra». Di qui l'idea di unire le forze con il portale istituzionale, per dare voce all'offerta turistica italiana al di là degli itinerari tradizionali. Non solo: grazie a un'altra nuova collaborazione - con italian-slowfood.com del Turistipercaso Patrizio Rovessi e Susy Blady - l'Italia meno conosciuta sarà anche video, racchiusa in 300 pillole di tre minuti. Di questi progetti si è dato conto alle 12 di ieri, con una conferenza stampa tenutasi al Circolo della Stampa di Milano. Travelnews24 mira a conquistare anche i comuni, cui consente di partecipare attivamente alla diffusione delle informazioni, con particolare beneficio per i comuni lombardi, grazie a una convenzione con Arci Lombardia. «Sarà l'occasione per seminare» conclude Bin «ma la scommessa è il dopo Expo». //

JENNIFER RIBOLI

QUI CONFCOOPERATIVE

Expo 2015/1 Il presidente Gardini alla Triulza il 3 maggio

Maurizio Gardini, presidente di Confindustria, main sponsor del padiglione, sarà presente domenica 3 maggio alle 14 al taglio del nastro di Cascina Triulza. Il Padiglione della Società Civile verrà ufficialmente inaugurato con una cerimonia all'Auditorium «Bosco di Gelsi», alla presenza di Sergio Silivotti, Presidente di Fondazione Triulza e dei soci fondatori della cascina dedicata al terzo settore. Una giornata ricca di appuntamenti che segue due giorni di incontri, eventi e spettacoli. Programma dettagliato scaricabile dal sito www.lombardia.confcooperative.it.

Expo 2015 /2 Proposte di turismo cooperativo

Il Consorzio turistico nazionale Italia Holiday di Federcultura turismo sport nazionale, in occasione di Expo 2015 ha predisposto una serie di itinerari, proposte turistiche, offerta di accoglienza da destinare alle cooperative e propri soci e dirigenti. La proposta, realizzata in collaborazione con le Unioni provinciali e interprovinciali di Bergamo, Brescia, Insubria e Cuneo, con la collaborazione tecnica di Inventori di Viaggio Soc. Coop. di Lainate, Itinera Servizi Turistici Soc. Coop. di Alba, VICTour Operator di Alba, Conast Brescia e con il patrocinio della Federcultura Turismo Sport di Concooperative Lombardia, mette a disposizione un'articolata offerta di sistemazioni alberghiere, ostelli e campeggi gestiti da cooperative o aderenti a consorzi cooperativi, unite alla possibilità, oltre alla visita ai padiglioni di Expo 2015, di conoscere la realtà cooperativa lombarda piemontese, ospiti di cooperative e loro soci (www.italiaholiday.eu).

Brescia - Via della Volta, 183 - Tel. 030 3533354

Un usato è spesso un rischio, non sai mai quanto ti costerà.

Noleggia l'auto, non le sorprese! Mercury Reload



Noleggio a lungo termine di veicoli usati.

Reload significa ricaricare.

I veicoli usati moderni hanno motori e tecnologie che gli permettono di trovare energia e slancio per nuovi contratti.

Reload coniuga i risparmi economici dell'usato senza rischi di sorprese sulle manutenzioni, che restano a carico della società di noleggio.

reoload

mercuryspa.it
Valore a lungo termine.

Anniversary 20th
MERCURY



chiudi



multimedia



pagine



preferita



condividi

BRESCIA OGGI
Venerdì 8 Maggio 2015



ECONOMIA & FINANZA

Telefono 030.2294.251 Fax 030.2294.229 | E-mail: economia@bresciaoggi.it



Le Borse nel Mondo

MILANO			
Ftse Italia All Share	24.392,17	+0,80%	
Ftse Mib	22.841,92	+0,80%	
Ftse Italia Star	24.431,35	+0,32%	
LONDRA			
Ftse 100	6.886,95	-0,67%	
FRANCOFORTE			
Dax 30	11.407,97	+0,51%	
PARIGI			
Cac 40	4.967,22	-0,29%	

ZURIGO			
Smi	8.873,55	-0,17%	
INDICE EUROPEO			
ESTX E Pr	366,39	+0,20%	
NEW YORK			
Dow Jones	17.924,50	+0,46%	
Nasdaq	4.945,54	+0,53%	
TOKYO			
Nikkei	19.291,99	-1,23%	

La giornata dell'All Share



La giornata delle bresciane

	Ieri	Preced.	%		Ieri	Preced.	%
AZA	1.0450	1.0130	+3,16 ▲	POLIGRAFICA S. FAUSTINO	6.670	6.850	-2,63 ▼
BIALETTI	0.5500	0.5500	-	SABAF	12,23	12,20	+0,25 ▲
CEMBRE	13,60	13,48	+0,89 ▲	SCREEN SERVICE	0,0380	0,0380	-
GEFRAN	3,412	3,466	-1,56 ▼	UBI BANCA	7,225	6,880	+5,01 ▲

ISTAT. Quest'anno il prodotto interno lordo crescerà dello 0,7% che diventerà + 1,2% nel 2016

La recessione è finita: consumi e Pil in ripresa

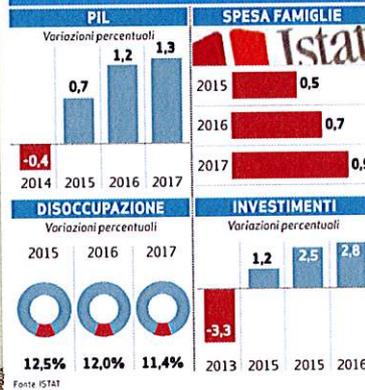
Secondo l'istituto di statistica il 2015 è l'anno della svolta per l'Italia: anche l'occupazione migliorerà in modo graduale

ROMA

Il 2015 sarà veramente l'anno della svolta per l'Italia. Grazie a Qe, deprezzamento dell'euro, aumento delle esportazioni, calo dei prezzi energetici e graduale ripresa della domanda interna l'economia italiana potrà lasciarsi finalmente alle spalle tre anni di recessione. A prevedere l'inversione di tendenza è Istat che per il prossimo triennio ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita del Pil adeguandole, almeno per il 2015, a quelle del governo. Quest'anno il prodotto interno lordo aumenterà dello 0,7%, contro il +0,5% stimato a novembre scorso e dopo il -0,4% registrato nel 2014. La crescita si manifesterà soprattutto nella seconda parte dell'anno ed accelererà nel biennio successivo, mettendo a segno un +1,2% nel 2016 e un +1,3% nel 2017. «Le prospettive di breve termine», spiegano i tecnici l'istituto di statistica, «indicano una ripresa dei ritmi produttivi, legata sia all'impulso favorevole delle componenti esogene, come il deprezzamento dell'euro, sia alla ripresa della domanda interna, sostenuta dai bassi prezzi dell'energia e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito». I consumi inter-

ni confermeranno l'andamento positivo già evidenziato nel 2014. Una netta sterzata arriverà invece, secondo le previsioni, sul fronte degli investimenti, dopo il crollo del 2013 e del 2014. Il cambiamento di rotta nella concessione di prestiti bancari dovrebbe quindi favorire anche la ripresa degli investimenti che dovrebbero segnare un +1,2%, dopo il -3,3% dello scorso anno. A migliorarlo dovrebbe essere anche il mercato del lavoro, seppur con il freno a mano tirato. Secondo Istat, nel 2015 si registrerà infatti «una moderata riduzione» del tasso di disoccupazione che scenderà al 12,5% dal 12,7% del 2014, per passare poi al 12% nel 2016. L'occupazione dovrebbe aumentare invece in termini di unità di lavoro dello 0,6% quest'anno e dello 0,9% l'anno prossimo con riduzione del ricorso alla cassa integrazione. «Commercianti e consumatori giudicano i segnali di risveglio ancora troppo flebili. Fragile com'è, secondo Confercenteri, la ripresa «potrebbe essere spazzata via se dovessero scattare i maxi-aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia. Un'ipotesi non remota, visto il buco nei conti nato dopo la sentenza della Consulta sul blocco delle rivalutazioni delle pensioni». ■

Le stime dell'Istat



Banche e crisi

Mps torna all'utile dopo 11 trimestri negativi

Il Monte dei Paschi alla prova dei conti. E salvo brutte sorprese dovrebbe interrompere la striscia negativa durata 11 trimestri consecutivi. La banca senese ha convocato per oggi la riunione del cda per approvare i risultati e l'attesa è per un ritorno all'utile. La trimestrale sarà pubblicata in serata mentre la conferenza call con i vertici della banca e la

comunità finanziaria è stata fissata a lunedì mattina. Secondo gli analisti, quindi, Mps dovrebbe chiudere il primo «quarter» con un risultato positivo di 42,8 milioni contro la perdita di 174 milioni di un anno fa. Sempre in base alle stime del consensus elaborato da Bloomberg l'esercizio potrebbe terminare con un utile di 191 milioni contro la maxi perdita di 5 miliardi dell'anno passato.

brevi

CONCORDATO ATIG C'E' L'OMOLOGA AI CHIROGRAFARI PIU' DEL 3 PER CENTO



Il Tribunale di Brescia ha omologato il concordato per cessazione di beni presentato dalla società Atig Bresciana Costruzioni srl, storica società della famiglia Galeazzi, attiva nel settore delle costruzioni edili e stradali da circa 50 anni. Il giudice delegato è Raffaele Del Porto che sovrintenderà all'esecuzione del piano concordatario; il passivo è di circa 110 milioni di euro. Liquidatore giudiziale è stato nominato Marco Gregorini (nella foto), dottore commercialista di Brescia, che dovrà cercare di realizzare entro il 2019 la proposta approvata a larga maggioranza dai creditori e che prevede il pagamento di poco superiore al 3% per i chirografari.

CONTI NON IN REGOLA PRIMA MULTA UE NEL MIRINO EUROPEO FINISCE LA SPAGNA

Ma più casi Grecia, finita in una crisi senza ritorno anche per aver «truccato» i conti con Eurostat; la Commissione Ue ha deciso di utilizzare per la prima volta i poteri di verifica dei dati di bilancio che si è data con il Six Pack e ha multato la Spagna perché la Regione di Valencia, nel 2011, non ha dichiarato un «buco» nella spesa sanitaria. La sanzione è di 16,9 milioni di euro.

EUROPA. Il ministro Varoufakis ottimista Grecia e Ue verso l'intesa sul debito ma condizionata

Atene può restituire meno però «completi il suo programma»

BRUXELLES

Le distanze tra Grecia ed Europa sembrano accorciarsi: il ministro dell'economia Yanis Varoufakis vede un accordo «entro due settimane» e il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem apre ad una ristrutturazione del debito, ma solo dopo un'intesa sull'attuale completamento del programma. Intanto i negoziati proseguono ed andranno avanti per tutto il fine settimana, nella speranza di compiere dei progressi sufficienti perché l'Eurogruppo di lunedì possa mettere nero su bianco il riconoscimento degli sforzi greci, un passo che Atene spera consentirà alla Bce di sbloccare nuova liquidità, alzando il tetto alle emissioni elleniche a breve oppure ripristinando il «waiver» che consente a Francoforte di dare prestiti diretti alle banche greche, sospeso da febbraio. Lobbiettivo condiviso da Atene e Bruxelles è trovare una soluzione che eviti la bancarotta del Paese che martedì deve rimborsare altri 800 milioni di euro al Fmi. «Con Varoufakis abbiamo la volontà di muoverci nella stessa direzione, lavoriamo per avvicinare le nostre posizioni e lunedì nell'Eurogruppo mi aspetto progressi verso un accordo», ha rassicurato il commissario agli affari economici Pierre

TLC. Debito sotto controllo e utile con il Bond Telecom ha investito un miliardo in tre mesi

MILANO

Ora che il debito non preoccupa più (27,4 miliardi al 31 marzo), Telecom può spingere sull'acceleratore negli investimenti, un miliardo in tre mesi, e mettere tra i suoi obiettivi a breve, per il 2016, la stabilizzazione dell'EBITda. Il primo trimestre sconta l'effetto bond, con un utile a 80 milioni dopo il riacquisto di obbligazioni proprie e il convertibile senza i quali sarebbe stato sopra i 300 milioni (222 milioni nello stesso periodo 2014); ricavi a

5,05 miliardi (-2,6%) e un Mol per oltre 2 miliardi (-7,7%). Sono questi i numeri passati sul tavolo del Cda che ha inoltre preso atto dello stop ai colloqui con Metroweb. I risultati appaiono in linea con le attese degli analisti, fatta eccezione per la «bottom line», per la quale non erano state considerate alcune partite di natura contabile come la svalutazione al fair value dell'operazione implicita inclusa nel mandato convertibile bond (il prestito a conversione obbligatoria emesso a fine 2013 con durata triennale). ■

LA QUOTATA. Nel primo trimestre 2015 Italcementi, il fatturato sale a 980,5 mln (+5%)

MILANO

Il gruppo Italcementi - presente in provincia con lo stabilimento di Rezzato-Mazzano - archivia il primo trimestre 2015 con un incremento del 5,1% dei ricavi consolidati, a 980,5 milioni, rispetto all'analogo periodo 2014. Il margine operativo lordo è stabile a 95,2 milioni (95,5 mln un anno prima), il risultato netto di periodo è negativo per 56,8 milioni contro i -55,2 milioni di fine marzo 2014. L'indebitamento finanziario netto, al 31 marzo,

si posiziona a 2.343,9 milioni, in aumento di 187,2 mln su fine 2014 in conseguenza soprattutto - spiega una nota - delle dinamiche stagionali del capitale d'esercizio e delle differenze negative di conversione dovute all'apprezzamento delle valute nei confronti dell'euro (oltre 44 mln). Il gruppo, quotato in Borsa, «evidenzia che gli effetti delle azioni di miglioramento e il positivo andamento dei cambi permettono di confermare le attese di una moderata crescita del Mol corrente nel corso del 2015». ■

C.T.M. n° 2561/13
(centro trasformazione metalli)

TAFFURELLI PRIMO

STRUTTURALI

IMPIANTI

ZOOTECNIA

NEWS
SABCO ARRETRAMENTO
SABCO ARRETRAMENTO
CERBERCAIA 883-3

NEWS
BETONBRANSON
PERMISCELAZIONE
ALIMENTARE E ZOOTECNICA

LAVORAZIONI
CONTOTERZI

Moglia(Mn) - Via Rocchetta 5/bis - TEL: 0376 598580 - FAX: 0376 599119
www.taffurelliprimo.it - taffurelliprimo@libero.it

CREDITO COOPERATIVO/1. Tutto secondo copione nell'assemblea nella Camera di commercio: il nuovo salto in avanti verso Sud ha trovato pochissime perplessità

Brescia, strada spianata alla super Bcc

La fusione con Verolavecchia concretizza un primato: fa nascere la prima banca di settore lombarda per raccolta diretta e montante

Manuel Venturi

Potremmo dire che dimensioni a parte non cambia nulla: il quasi colosso creditizio nato a Nave continua a crescere assumendo proporzioni di livello regionale, ma la funzione sociale resta primaria e invariata. E alla luce di ciò, i soci della ormai «super» Bcc di Brescia hanno dato il via libera in forze, ieri mattina, all'operazione economica dell'anno: la fusione con la «sorella» di Verolavecchia. I 627 presenti all'assemblea ospitata ancora una volta dal capoluogo, 339 in proprio, ovvero fisicamente, e 288 per delega, hanno avallato l'operazione quasi all'unanimità: sono stati solamente 4 i voti contrari, e l'assemblea dell'espansione non ha registrato nessuna astensione nel processo per la creazione della «prima banca di credito cooperativo lombarda per raccolta diretta e montante», come l'hanno descritta i vertici delle realtà coinvolte.

Come riferiamo nel servizio a fianco, l'incontro, che ha avuto come sfondo ormai tradizionale la sede della Camera di commercio di Brescia e che è stato «moderato» dal presidente del consiglio di amministrazione della Bcc navense, Ennio Zani, si è tenuto in contemporanea con quello dei soci di Verolavecchia, chiamati a decidere sull'«abbraccio» e a loro volta scelti della bontà della scelta.

IL RESOCONTO parte naturalmente dalla parte straordinaria dell'assemblea, durante la quale Zani ha sottolineato le ricadute positive generate dall'unione delle due sigle cooperative: «La fusione è un'opportunità per perseguire un migliore equilibrio dimensionale e lo sviluppo delle potenzialità di crescita - ha sostenuto -. La nuova presenza nella zona a Sud della provincia di Brescia, presidiata storicamente dall'istituto di Verolavecchia, offre margini positivi partendo da una rete commerciale già radicata».



L'assemblea della Bcc di Brescia nella Camera di commercio



Gli amministratori dell'istituto di credito

Gi sportelli salgono a 59 ma la filosofia non cambia: resta la banca della comunità

Ottimi i numeri dell'esercizio letti e avallati nell'assemblea: l'unico calo è negli impieghi

Filosoficamente parlando non cambia niente, dicevamo: dichiarandoci sempre fedeli al concetto di «banca della comunità», i vertici della Bcc di Brescia hanno aggiunto che dal progetto aggregativo scaturisce una realtà creditizia dotata di ben 59 sportelli distribuiti sul territorio di 133 comuni, e che può vantare un patrimonio netto complessivo superiore a 255 milioni di euro.

E adesso? Quali saranno i prossimi passi? «Vogliamo ottimizzare il modello operativo e valorizzare la piattaforma commerciale con l'attivazione di politiche specifiche - ha spiegato Zani -. Abbiamo il dovere di guardare al futuro, e c'è la necessità di diventare più pa-

trimonializzati». L'assemblea ha approvato l'inglobamento dell'istituzione bassaiola con soli 4 voti a sfavore, e la stessa votazione ha dato anche il via all'aumento dei membri del Cda, che passano da 11 a 13 con l'ingresso del presidente della Bcc di Verolavecchia, Mario Minini, e di Massimo Passi, membro del Collegio sindacale, a partire dal prossimo primo luglio.

I CONTI. Nella parte ordinaria dell'assemblea, i soci hanno preso visione di un bilancio che ha fatto registrare un miglioramento rispetto all'esercizio 2013. L'utile ammonta a quasi 6 milioni e 400 mila euro, in aumento del 157% rispetto all'anno precedente. Crescono anche i soci, passati da 3.888 a 4.089, la raccolta diretta (in crescita del 5,3%, arrivando così a due miliardi 86 milioni di euro) e quella indiretta, che passa da 301 mila a 345 mila euro, facendo registrare un più 14,99% rispetto ai risultati raggiunti nel 2013. Risultano invece in calo gli impieghi: un miliardo e 384 milioni di euro nel 2014, contro il miliardo e 430 milioni dell'annata precedente e una contrazione relativa del 3,2%. «Ma i nuovi finanziamenti erogati dalla banca nel 2014 ammontano a 176,8 milioni di euro, in aumento del 7,2 per cento rispetto al 2013, a conferma del sostegno a famiglie e imprese», ha fatto notare Zani. Numeri convincenti: i soci hanno approvato i conti, e ci sono stati solo (anche qui) 4 voti contrari. Questa realtà in espansione si confronta anche con la riforma delle banche di credito cooperativo proposta dal Governo nello scorso gennaio: «Sono richiesti cambiamenti finalizzati a rafforzare la robustezza e l'efficienza, e temiamo che possa essere compromessa la libertà d'azione - ha sottolineato Zani -. Si rischia di svilire l'anima imprenditoriale e cooperativa dei nostri istituti, affievolendone le capacità competitive e moltiplicando la burocrazia».

Credito cooperativo/2

Matrimonio riuscito La Bassa ha approvato con pochi scossoni



I soci della Bcc che guarda a Brescia



I vertici del credito cooperativo di Verolavecchia

Se qualcuno si aspettava una levata di scudi tardiva contro un processo di dilatazione che sembra inarrestabile ha ricevuto una delusione dalla grande platea della Bassa. L'assemblea dei soci della Bcc di Verolavecchia è andata in archivio senza alcuno scossone e si è riunita per l'ultima volta ieri sotto le vecchie insegne approvando a maggioranza, e registrando due astensioni, la annunciata (da tempo) fusione con quella Bcc di Brescia che si presenta ormai con una specie di colosso del credito cooperativo.

Nella cornice di un teatro Montini davvero gremito per l'occasione (circa cinquecento i soci dell'istituto di credito che

passa alla storia che si sono presentati) e alla presenza dell'avvocato Alessandro Azzi, presidente della Federazione italiana delle Bcc, è stato ratificato un passaggio epocale che vedrà l'istituto bancario bassaiola fondersi con la grande realtà nata in quel di Nave a partire dal primo luglio.

INUMERI dell'operazione dicono che l'incorporazione darà vita alla più grande realtà bancaria cooperativa di tutta la Lombardia: una struttura di credito sociale che attraverso 59 sportelli coprirà di fatto gran parte del territorio provinciale.

L'assemblea del via libera si è aperta con una parentesi ordinaria, durante la quale il

presidente Mario Minini ha dato lettura della parti più significative del bilancio 2014. Ed è stato un resoconto all'insegna della positività, perché Verolavecchia ha visto il ritorno dell'utile, seppur minimo, grazie al segno più su 438.247 euro dopo due anni chiusi in perdita. L'ordine del giorno ha poi dato il via alla seduta straordinaria, alla presenza del notaio Manuela Mondello, che ha rappresentato il momento più importante dell'intera mattinata: ovvero la ratifica formale della fusione ampiamente «raccontata» ai soci in occasione di due incontri informativi organizzati in mesi scorsi. Per «giustificare» nuovamente il passaggio, in apertura il presidente Minini ha fatto ancora riferimento al pressing normativo e alla vigilanza europea, che impongono alle banche una sempre maggiore capitalizzazione a fronte dell'assunzione contemporanea di minori rischi. Poi è passato a presentare i numeri post fusione, ricordando che la scelta del partner non è stata casuale. Due citazioni: entrambi gli istituti sono stati fondati nel 1903, e naturalmente i valori e il modo di fare credito sono condivisi.

UN ALTRO ASPETTO rilevante è la complementarietà dei territori presidiati. Infine, il presidente ha concluso rimarcando l'obiettivo ed efficienza operativa, che si tradurrà in minori costi.

Il ruolo di Azzi? Quello di fornire ulteriori riflessioni sul difficile momento dell'«industria» creditizia e di «promuovere» la fusione, ribadendo i concetti di razionalizzazione e rafforzamento. Infine è scattata l'ora dei soci. Numerosi i vertici della platea, e uno solo ha sottolineato il rammarico per non aver saputo «tenere botta» negli ultimi anni, come invece è riuscito ad altre Bcc, e di non aver valutato soluzioni di altro genere.

Da segnalare in ultima battuta anche il contributo del sindaco di Verolavecchia, Laura Alghisi, che dopo aver ringraziato amministratori e soci ha commentato positivamente questo «adeguamento alle sfide del futuro» e sottolineato l'importanza della permanenza sul territorio della mutualità, della beneficenza e della disponibilità concreta al credito. **ALROS.**

MONTICHIARI. Oggi il funerale del famosissimo artigiano 33enne

Un lungo abbraccio in rete per dare l'addio ad Alex

La settimana di Montichiari inizierà oggi all'insegna della tristezza, perché nel pomeriggio è previsto l'addio collettivo, che si annuncia affollato, ad Alessandro Caruna, Alex per i tanti amici: il giovane vetrario ucciso da un drammatico quanto incomprensibile incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sul territorio di Visano.

L'artigiano scomparso stava tornando a casa da solo, poco dopo la mezzanotte, quando per motivi che devono anco-

ra essere chiariti la sua Citroën «C3» è uscita di strada entrando in pieno un grosso albero. Per Alessandro non c'è stato scampo, e nonostante l'arrivo rapido dei soccorsi il suo cuore ha cessato di battere due ore dopo il violentissimo schianto.

La sua scomparsa ha causato un'ondata di profonda commozione nella cittadina, testimoniata dalle decine e decine di messaggi di giovani che stanno riempiendo la sua bacheca Facebook: tante frasi commos-



Alessandro Caruna

se che dimostrano quanto Alex avesse fatto breccia tra la gente di Montichiari per il suo cuore e grazie alla sua simpatia.

Caruna aveva compiuto 33 anni lo scorso 23 febbraio, e sempre su Facebook gli amici avevano voluto festeggiarlo con 99 saluti: è il numero civico della casa della vittima, in via Dell'Artigiano, nella quale le ricorrenze si festeggiavano alla grande con lunghe tavolate allestite all'aperto, e dalla quale oggi alle 15,45 partirà il corteo funebre diretto al Duomo per la celebrazione della messa di addio. Oltre ai tanti amici piangono Alessandro Caruna la mamma Gabriella, il papà Giovanni, il fratello Angelo, gli zii, i cugini e molti altri parenti. **F.D.C.**

www.finchiese.it

Preventivi GRATUITI

- SERRAMENTI e BALCONI in PVC - LEGNO, LEGNO ALLUMINIO
- PORTE DA INTERNO & BLINDATE - PORTE REI
- PORTONI SEZIONALI CIVILI e INDUSTRIALI
- CASSONETTI DA RIVESTIMENTO e DA INCASSO
- ANVOLLIGIBILI e ZANZARIERE

fin CHIESE
SERRAMENTI IN PV

Per info: Cell. 345 1397394 info@finchiese.it



Editoriali ▼ Ecclesia Comunità in cammino Paesi e ... ▼ Popoli e ... Cultura ▼ Freepress ▼ Sport Video

17 July 2015



Diocesi

Il Museo Diocesano ha una nuova presidente, Alberta Marniga, e tre obiettivi principali

Il vescovo Monari ha nominato Alberta Marniga, già presidente della Fondazione Asm, nuovo presidente del Museo Diocesano. Il nuovo Consiglio ha fissato già i programmi per i prossimi quattro anni



Alberta Marniga

Condividi la notizia



Brescia. “Porto con me l’esperienza acquisita in Fondazione Brescia Musei e in Fondazione Asm e la metto a disposizione del Museo Diocesano”. Si presenta così Alberta Marniga, che ha ricevuto la nomina dal vescovo Luciano Monari, come nuovo Presidente della Fondazione Museo Diocesano di Brescia. Il Consiglio, composto da Mauro Salvatore (Vicepresidente), Liviano Bussi, Lodovico Camozzi, Eugenio Massetti, Gabriella Pagani Cesa, Federico Pellegrini, Adriana Valgoglio Gambato, Nunzia Vallini, rimarrà in carica per quattro anni. **Il revisore dei conti è Marco Gregorini** e collaborano Giovanni Zanoni e Fabrizio Spassini. Tutti gli incarichi sono gratuiti.

Nella prima riunione con la nuova Presidente sono stati fissati i tre obiettivi principali per il mandato appena iniziato: consolidare

l’attività del Museo; rilanciare la proposta culturale nell’ambito della rete museale della città e della provincia; predisporre progetti innovativi per aprire maggiormente il Museo alla città e al territorio.

“Sono molto felice di poter collaborare con questo Consiglio e con la nuova Presidente - ha aggiunto don Giuseppe Fusari, direttore del Museo diocesano - alla quale faccio i miei migliori auguri per un proficuo e gratificante lavoro, sempre all’interno della cultura bresciana”.

Vuoi com
Scrivi a C
I messaggi
troveranno
diocesani.

Voce Med



Fai girare

Il tuo nor
la tua e-r
Un amico
la sua E-r

Traduc

Inglese

Microso

Profughi, poche risposte al bando Ma arrivano sei migranti al giorno

Intanto gli albergatori lanciano l'allarme: «Non veniamo pagati da marzo»

I numeri
In provincia di Brescia sono già ospitati 9.339 profughi e le strutture non hanno più posti liberi. Gli albergatori inoltre sono a credito con lo Stato: gli ultimi pagamenti risalgono a tre mesi fa e le difficoltà iniziano a farsi sentire

Con una media di sei arrivi al giorno, gestire l'afflusso di migranti sta diventando sempre più difficile. Tra continue telefonate agli albergatori e azioni diplomatiche con i sindaci, la Prefettura sta facendo il possibile per gestire, al meglio, un'emergenza che appare senza fine. Con 939 profughi già ospitati nel bresciano, le strutture in provincia non hanno posti liberi. Per di più, gli albergatori sono a credito con il governo perché gli ultimi pagamenti risalgono a tre mesi fa. E alcuni imprenditori iniziano a essere in difficoltà. Non stupisce,

quindi, se all'ultimo bando per l'accoglienza, scaduto tre giorni fa, solo in sette abbiano avanzato «manifestazioni d'interesse». Non è chiaro quante siano cooperative e quanti gli hotel, ma di certo due dei sette che si sono fatti avanti rappresentano strutture nuove. Non è dato di sapere quanti siano i nuovi «posti letto» messi a disposizione perché ogni ufficio per stabilire se rispetta la legge. Non basta avere un B&B per accogliere profughi in fuga dall'Africa. Ci sono controlli ex ante sull'agibilità dei locali e sulla

serietà dei proponenti. Ammesso e non concesso che ogni struttura disponga di 20 nuovi letti, con una media di sei arrivi al giorno questi 140 futuri posti potrebbero coprire al massimo tre settimane. Il problema, in realtà, è che al Viminale non hanno un vero e proprio piano: si vive alla giornata. I migranti arrivano e tramite le prefetture vengono smistati. Non a caso il governo è al centro delle critiche di Forza Italia: «è arrivato il momento di dire basta. L'incapacità di Roma di gestire l'emergenza immigrazione rischia di trasformare la provincia di Brescia



Aluto Mani teso durante uno sbarco

In un mega dormitorio» attacca il coordinatore regionale Mariastella Galmini. Con quasi mille richiedenti asilo ospitati «nel territorio bresciano — sostiene Simona Bordonali — è come se si fosse formato un nuovo piccolo Comune riservato esclusivamente agli extracomunitari». L'assessore regionale all'immigrazione della Lega considera uno sperpero di risorse il fatto che per ogni profugo si spendano «35 euro al giorno, e quindi oltre mille euro al mese», «un milione di euro al mese» per mille di loro. «Risorse che farebbero decisamente comodo a disoccupati, esodati, famiglie numerose e anziani bresciani», dice Bordonali. E a riprova di un clima sempre più teso è l'iniziativa del sindaco di Ghedi, Lorenzo Borzi, che ha affisso manifesti nella sua città per far sapere che «i richiedenti asilo non li vogliamo».

Matteo Trebeschi
di RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Castelli fiorisce la ricerca applicata Le imprese finanziano due laboratori

Il piano
Grazie al lavoro della Fondazione Castelli, presieduta da Giuliano Baglioni (nella foto) entro fine novembre saranno avviati due nuovi laboratori. Automazione meccanica e Automazione elettrotecnica-elettronica: le imprese hanno collaborato per la cifra di 232mila euro.

Le imprese hanno bisogno di tecnici specializzati e così gli imprenditori sono pronti a finanziare due nuovi laboratori all'Istituto Castelli, fucina di potenziali giovani talenti. Se il cinema mondiale ha il robottono *Wall-E* che ridà speranza all'umanità, il Castelli ha il suo *Ben*, l'automa tutto bresciano figlio del genio di sei allievi selezionati del corso di Informatica e meccanica. Se lo scorso 28 marzo questi ragazzi hanno partecipato alla competizione di robotica patrocinata dalla Lego a livello mondiale a Eindhoven (in Olanda) e hanno vinto il premio speciale per l'innovazione (Innovation Award) progettando *Ben*, lo devono al supporto fornito loro dalla Fondazione Istituto Tecnico Benedetto Castelli. «Non ce l'avremmo mai fatta, a livello tecnico, senza questo aiuto» ha spiegato Andrea Vizzari, reduce dalla maturità e dalla competizione in Olanda. Parliamo di una realtà locale d'eccellenza nata nel settembre 2014, all'interno della scuola di via Cantore 9, per volontà di privati, professionisti, docenti e imprenditori (www.fondazionecastelli.com). Un potente propulsore che ha mosso le montagne, in una contingenza di crisi dove risulta arduo sostenere l'innovazione e un'adeguata formazione dei giovani: ciò che occorre in particolare in una realtà basata sui laboratori oltre che sulle teorie, come



l'Istituto Castelli, fucina di professionalità per le imprese bresciane. Al potenziale umano dell'Istituto tecnico cittadino è venuto in soccorso «un gruppo di persone attive nel settore produttivo industriale e in quello scolastico, impegnandosi per favorire e rilanciare la formazione tecnica nel territorio; per riallacciare la tanto auspicata collaborazione tra imprese e scuola». Con questa formula si presenta la Fondazione Castelli, che si ispira al modello tedesco degli Istituti Fraunhofer, dove lavorano migliaia di ricercatori e ingegneri, e la parola d'ordine è ricerca

applicata. «Vogliamo mettere in condizione i ragazzi dell'ITS di disporre delle stesse tecnologie aggiornate di cui godono i futuri collaboratori delle imprese tedesche (e non solo) concorrenti di quelle bresciane. I primi risultati si sono già visti» sono spiegati la presidente dell'Istituto Simonetta Tebaldini e il presidente della Fondazione, l'imprenditore Giuliano Baglioni. Per partecipare al First Tech Challenge (FTC) Dutch Open di Eindhoven, Vizzari e compagni (Rossi, Dotti, Filini, Piacentini, Chifari) hanno realizzato *Ben* in onore di Benedetto Castelli

— lavorando su componenti elettronici standard realizzati dalle aziende bresciane (altrimenti non reperibili) Automazioni Industriali, Gebran, Rubinetterie Bresciane e LIC Packaging. «La Meccanica si è fusa con l'Informatica e l'Automazione — ha sottolineato Baglioni — per individuare soluzioni geniali, valse al bresciano il settimo posto, sbaragliando squadre con più anni di esperienza». E ottenendo il premio della critica come squadra più ingegnosa nel risolvere i problemi della sfida. Anche un altro allievo dell'ITS, Ettore Gorni, ha conquistato un riconoscimento importante: il primo premio nella gara internazionale di Automazione Industriale, che l'anno prossimo andrà al Castelli l'onore e l'onore di ospitare la competizione. Grazie al lavoro della Fondazione, entro fine novembre saranno avviati due nuovi laboratori — Automazione meccanica e Automazione elettrotecnica-elettronica — con le più moderne apparecchiature: le imprese hanno collaborato per la cifra di 232mila euro. Saranno inaugurati un percorso chimico-metalurgico e la nuova officina meccanica: l'esborso totale previsto, fino al 2018, per questi progetti è di 523mila euro. Perché ai giovani servono i fatti, a partire dagli investimenti e dall'alternanza scuola-lavoro.

Alessandra Stoppini
di RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e prevenzione Il metrò ha a cuore i passeggeri In stazione arrivano i defibrillatori

Ad oltre due anni dall'inaugurazione della metropolitana bresciana — era il 2 marzo 2013 — le stazioni hanno una nuova dotazione: i defibrillatori. «Strumentazioni di cui si dotano le realtà internazionali moderne e sviluppate» ha sottolineato il sindaco Emilio Del Bono, definendo Brescia città cardioprotetta: presto saranno collocati 5 defibrillatori sui mezzi di polizia, poi vicino a 12 farmacie e negli uffici a forte utenza, in modo da eseguire una mappatura entro fine anno. «Vogliamo un servizio funzionale nei confronti di chi è trasportato» ha dichiarato Carlo Scarpa, presidente di Brescia Mobilità. Le apparecchiature mediche in metrò sono 17, una per ogni stazione, collocate in punti immediatamente visibili, più una in deposito. I defibrillatori — costati ognuno circa 2000 euro (cui aggiungere i costi di installazione) — sono collegati all'Azienda regionale Arcus: nel momento in cui vengono distaccati, è automatica la segnalazione d'emergenza in centrale. Li utilizzeranno entro fine mese i 46 agenti di linea, dopo adeguata formazione; l'azione di soccorso potrà essere messa in pratica anche dai cittadini in grado di usarli. «È bene ricordare — ha evidenziato il direttore di Brescia Mobilità, Marco Medeghini — che sono strumenti programmati per azionarsi e intervenire solo in caso di arresto cardiaco, poiché accertano se vi siano le condizioni di blocco cardiaco. Fondamentale è la tempestività, favorita dal collocamento dei punti salva-vita. Ogni giorno transitano in metropolitana 40 - 45000 bresciani, 8 - 9000 solo alla stazione Vittoria. È essenziale che essa sia ben attrezzata». La Brescia sotterranea va arricchita da un punto di visita culturale e sociale: ha messo in luce Ettore Fermi, presidente di Metro Brescia. Vittoria ha ricevuto in dote il pianoforte, eredità della manifestazione Suonami. Sia a Vittoria sia a 40 stazioni i touch screen (tourist live assistant), che accompagnano cittadini e turisti alla scoperta delle news in tempo reale e della città, secondo il modello integrato di comunicazione.

A. Stop.
di RIPRODUZIONE RISERVATA

Risiko - presidi: Mazzarella alla Foscolo

Calini, arriva Tarolli Il Leonardo a Cosentino

Giorno dopo giorno vanno a posto le caselle dell'ennesimo risiko - presidi che interessa le scuole bresciane. Colmati, in particolare, i vuoti creati in due licei scientifici cittadini. Al Calini è in arrivo — dall'Istituto comprensivo di Vobarno — il professor Marco Tarolli, classe 1970, già docente di lettere al liceo Fermi di Salò. Il preside uscente, Nino Mazzarella, che cambia sede prima della scadenza naturale del mandato, va invece all'Istituto comprensivo di via

Galilei che fa capo alla media «Foscolo». Al liceo Leonardo da Vinci, dove la preside «storica» Donatella Preti è andata in pensione, arriva Massimo Cosentino, classe 1962, dall'Istituto comprensivo di Villanuova sui Clisi. I presidi che andranno in pensione il 31 agosto saranno otto e le sedi vacanti in provincia sono complessivamente 22 che dovranno essere colmate con l'immissione in ruolo di nuovi dirigenti.

Marniga al Museo Diocesano

L'imprenditrice nominata presidente del vescovo Monari



Presidente Alberta Marniga

Alberta Marniga è il nuovo presidente della Fondazione Museo Diocesano. La nomina è avvenuta ieri, da parte del vescovo Luciano Monari. Già presidente della Piccola Industria di Alb, impegnata nell'azienda di famiglia (Euroaccia) Marniga ha guidato la Fondazione Asm per due mandati fino a fine giugno, oltre a sedere nel consiglio di Brescia Musei. Ora il nuovo ruolo al Diocesano. Il Consiglio, composto da Mauro Salvatore (Vicepresidente), Liviano Bussi, Lodovico Camozzi, Eugenio Massetti, Gabriella Pa-

gani Cesa, Federico Pellegrini, Adriana Vagloggio Gambato, Nunzia Vallini, rimarrà in carica per 4 anni. Il revisore dei conti è Marco Gregorini e collaborano Giovanni Zanoni e Fabrizio Spassini. Tutti gli incarichi sono gratuiti. Nella riunione di ieri sono stati fissati i tre obiettivi del mandato: consolidare l'attività del Museo; rilanciare la proposta culturale nell'ambito della rete museale di città e provincia; predisporre progetti innovativi per aprire maggiormente il Museo alla città e al territorio.

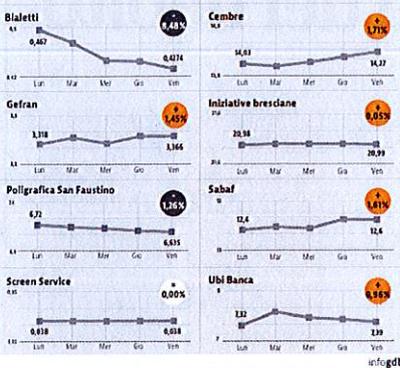
di RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SETTIMANA IN BORSA

AZIONI BRESCIANE

Dati dal 27 al 31 luglio.
Variazione settimanale
Prezzo di riferimento in Euro



Vola Italcementi, bene alcuni big come Fca e Generali

Piazza Affari

**Contrastati finanziari ed energetici
Lusso in evidenza con Tod's e Ferragamo**

MILANO. La Borsa di Milano ha chiuso in leggero rialzo una settimana frenata dalla pessima seduta di lunedì provocata dal crollo di Shanghai, penalizzata dai timori sulla tenuta dell'economia cinese. Il resto dell'ottava, in assenza di spunti macroeconomici di rilievo e con scambi modesti tipici del periodo estivo, è stata caratterizzata dall'alternanza delle trimestrali diffuse di diversi «big» di Piazza Affari; il cui bilancio complessivo ha visto il Ftse Mib segnare un +0,13% a quota 23.459 punti; All Share +0,36%. Il miglior titolo in assoluto è stato Italcementi con un volò del +56,21% a quota 10,06 euro per azione, avvicinandosi ai 10,6 euro fissati per la cessione della

società ai tedeschi di Heidelberg. Balzo anche per Italmobiliare (+22,99%), la holding della famiglia Pessenti che ha in pancia il 45% della stessa Italcementi.

Contrastati i finanziari, con Unicredit a -2,03%, Mediobanca +3,93%, Intesa Sanpaolo -0,68%, con quest'ultima che ha diffuso i conti del semestre solo nell'ultima seduta settimanale. Tra gli assicurativi in evidenza Generali con un +3,46% grazie ai conti dei primi sei mesi dell'anno con un utile in crescita del 21% a 1,3 miliardi e un utile operativo di 2,78 miliardi, miglior risultato degli ultimi otto anni.

Contrastati anche gli energetici: Eni a +0,88% in scia ai conti, Enel poco mosso (+0,05%), Saipem in calo del 2,82%. Finmeccanica ha piazzato un progresso del 3,23%, Fca ha guadagnato il 2,36% dopo aver annunciato un utile semestrale a +69% (333 mln). Lusso in evidenza con Tod's +3,43%, Ferragamo +1,88%, Luxottica +0,99% e Recordati +6,78%.

I METALLI

Settimana sofferta per i non ferrosi con un ritorno ai minimi recenti

Accantata la vicenda «Greca», gli operatori continuano a guardare ad oriente, dove non cessano le turbolenze sulla piazza azionaria di Shanghai, con ripercussioni sui mercati globali. Pechino è riuscita a tamponare la situazione, ma non ancora a risolverla. Negli Stati Uniti, invece, la Federal Reserve ha ribadito l'intenzione di alzare i tassi d'interesse entro il 2015, ma con un linguaggio abbastanza criptico da lasciare spazio a qualsiasi interpretazione. Dopo il deludente dato sul costo del lavoro Usa di venerdì, l'euro è risalito a 1,1050 contro dollaro, dopo avere visitato l'area 1,09. I non ferrosi hanno vissuto una settimana sofferta, con un ritorno sui minimi recenti. Il rame ha però difeso con

successo l'area 5.200, consolidando una possibile base da cui ripartire nelle prossime settimane. Il nickel ha trovato buoni acquisti sugli 11.000 dollari, ma manca un superamento degli 11.400 per confermare i recenti livelli di supporto. Alluminio e zinco ancora in difficoltà, con il primo che ha aggiornato al ribasso di una decina di dollari i minimi annuali. //

STOCK SETTIMANALE LME
(variazione metallo in ton.)

Rame	+2.225
Stagno	-95
Piombo	+6.850
Zinco	+10.700
Alluminio	-4.325
Nickel	+6.768

**AIB INFORMA
Chiusura uffici Aib**

Gli uffici di Aib resteranno chiusi per la pausa estiva dal 3 al 21 agosto e riapriranno lunedì 24 agosto.

Accordo Aib-Ubi

Aib ha siglato un accordo di collaborazione con Ubi Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica per favorire l'accesso degli associati a Ubi World. La piattaforma integrata di servizi e prodotti per l'internazionalizzazione messa a punto dal gruppo bancario per progettare e sostenere l'espansione all'estero delle pmi bresciane. La piattaforma è accessibile attraverso i 32 Centri Estero attivi presso le Banche Rete del gruppo. Le aziende associate possono inoltre contare sulla presenza diretta della banca in molte delle aree di maggior interesse per le imprese italiane e lombarde. L'intesa prevede l'istituzione del desk «AIB@UBIWORLD», disponibile per il contatto diretto e gratuito da parte degli associati Aib (ogni venerdì dalle 9 alle 16 - tel. 030.2473010) con un operatore specializzato di Ubi che analizza le singole richieste e provvede a fornire un primo riscontro entro 48 ore, e la fornitura di supporto tecnico alle imprese associate durante missioni commerciali, incoming dall'estero e/o partecipazione a fiere internazionali. Ubi offre agli associati, a titolo gratuito, collaborazione e consulenza in loco negli uffici di rappresentanza in Brasile, Russia, India e Cina.

Brend
È stata prorogata fino al 24 agosto l'apertura della mostra «Metalli», dedicata alle eccellenze dell'industria sidermetallurgica bresciana, ospitata negli spazi di Brend a Palazzo Martinengo Colleoni (via Moretto, 78 - Brescia). Inoltre, per tutte le serate di venerdì e sabato, l'esposizione resterà aperta al pubblico fino alle 22.30.

Nelle sale di Brend è inoltre possibile visitare la mostra «La via delle spezie. Un tesoro per la salute che arriva da lontano» e il plastico «Industrialesimo», realizzato dall'azienda bresciana Panel System per il Padiglione Zero di Expo 2015.

**CONFCOMMERCE
Chiusura estiva**

Si comunica che gli uffici di Confcommercio Brescia e del C.A.F. Ascom Brescia resteranno chiusi dal 10 al 28 agosto compresi.

Gli uffici della cooperativa Ascomfidri resteranno chiusi dal 10 agosto, riapertura lunedì 24 agosto.

Gli uffici del patronato 50 & Più Enasco rimarranno chiusi dal 10 al 21 agosto. Il recapito 50 & Più Enasco di Rovato rimarrà chiuso dal 10 al 31 agosto compresi. I recapiti di Breno e Salò rimarranno chiusi nel mese di agosto e riapriranno in settembre.

«Innovare la tradizione»

La Regione Lombardia ha pubblicato il bando «Innovare la tradizione», destinato alle imprese commerciali con sede operativa in Lombardia che hanno ottenuto il riconoscimento con decreto regionale di insegna storica e di tradizione o di negozio/locale storico o di storica attività. Il contributo è pari al 70% delle spese sostenute per innovazione, riconversione e sviluppo, ricambio generazionale, fino ad un massimo di 20.000 €.

NOTIZIARIO

L'investimento minimo di 8.000 €. Le spese ammissibili si riferiscono ad investimenti sostenuti, fatturati e pagati a partire dal 9 giugno u.s. Le domande potranno essere presentate verso la fine di settembre. Per informazioni gli associati possono contattare gli uffici della sede centrale (Brescia, via Bertolotti 1, tel. 030.292181).

**NOTIZIARIO ARTIGIANI
ASSOCIAZIONE**

Associazione Artigiani informa che dal 10 agosto, gli uffici della sede di Brescia, in via Cefalonia, 66 e gli uffici provinciali iniziano il periodo di chiusura per ferie, riapriranno il 31 agosto. In caso di infortuni sul lavoro con prognosi superiore a tre giorni, entro 48 ore va presentata denuncia all'Inail di Via Cefalonia n.52 a Brescia (tel. 030.24341) e alla Autorità Pubblica Sicurezza del Comune in cui si è verificato l'infortunio.

Agevolazioni autotrasporto

A seguito degli accordi intercorsi tra la Federazione degli Autotrasportatori e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state ridefinite le deduzioni forfetarie di spese non documentate di cui all'art. 66, comma 5, primo periodo del Tuir.

Pertanto per il periodo d'imposta 2014 gli importi spettanti sono i seguenti: 15,40 euro per i trasporti nel Comune in cui ha sede l'impresa (pari al 35% di 44,00 euro); 44,00 euro per i trasporti (fuori Comune) ma all'interno della Regione e delle Regioni confinanti; 73,00 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito territoriale. Nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate renderà ufficiali le nuove misure stabilite. Alla luce di questi nuovi importi delle deduzioni forfetarie, dovranno essere, conseguentemente, aggiornati i bilanci, le dichiarazioni e quindi i versamenti delle imposte e dei contributi dovuti dalle imprese di autotrasporto per l'anno 2014.

Coloro che avessero già proceduto al versamento dei tributi dovuti considerando le deduzioni forfetarie precedentemente stabilite, possono far emergere il credito d'imposta dalla dichiarazione annuale Unico 2015, da utilizzare in compensazione alla prima scadenza di versamento utile.

CNA

Tutti gli uffici della sede provinciale e delle sedi territoriali della Cna - Confederazione Nazionale dell'Artigiano e della Piccola e Media Impresa rimarranno chiusi, in occasione delle ferie estive, dal 10 fino al 21 agosto; la riapertura è prevista per lunedì 24 agosto 2015. Come di consueto resta disponibile, per gli imprenditori associati, un numero di emergenza nel caso di urgenze relative alla gestione del personale e, in particolare, delle denunce di infortunio che - ricordiamo - devono essere presentate all'Inail e all'Autorità di Pubblica Sicurezza entro due giorni dalla data dell'infortunio. Il numero dedicato a queste emergenze è 3486503778. Informazioni via web su www.cnabrescia.it.

CONFARTIGIANATO

L'Ufficio Credito di Confartigianato comunica che è aperto il bando rivolto alle micro/piccole/medie imprese bresciane per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno dell'accesso al credito, per ridurre i costi delle garanzie prestate dai Confidi. Le imprese interessate possono partecipare

all'intervento, attraverso procedura telematica messa a disposizione dalla Provincia di Brescia. L'assegnazione del contributo avverrà con procedura «a sportello» e sarà subordinata al rispetto delle modalità di presentazione della domanda, alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando e alla disponibilità delle risorse. Termine per presentare le richieste è il 31/12/2015, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse disponibili. I nostri uffici sono a disposizione per chiarimenti ed eventualmente per compilare e presentare per Vostra conto la domanda di agevolazione al numero 030/3745278.

**ASSOPADANA
Corsi Obbligatorii**

Si informano gli associati di Assopadana C.l.a.a.l. che dal mese di settembre 2015 alla sede di Brescia in Via Lecco 5 avranno inizio i corsi di formazione dedicati alla sicurezza sul lavoro e all'igiene pubblica. I corsi di igiene pubblica (ex libretto sanitario) sono destinati a coloro che producono, somministrano e vendono prodotti alimentari e avranno durata di 4 ore. Gli altri corsi invece riguardano la sicurezza nei luoghi di lavoro e cioè: Corso di Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dai rischi per datori di lavoro secondo il nuovo accordo Stato Regioni; Corso di Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza; Corso per Preposti; Corso Antincendio - rischio medio e Corso di Primo Soccorso. Vi sono inoltre in programma un corso per il montaggio e smontaggio dei ponteggi (30 ore) e relativo Corso obbligatorio di aggiornamento quadriennale (4 ore) nonché la formazione per l'utilizzo dei carrelli elevatori, per i manovratori di gru e il corso per utilizzo di piattaforma aeree. Per informazioni e iscrizioni: Assopadana allo 030/3533995.

**QUI AUTOTRASPORTO
FAI
Chiusura estiva**

Gli uffici della Fai e della Cooperativa Servizi Fai Scari rimarranno chiusi dall'8 al 23 agosto inclusi.

Deduzioni forfetarie

Si va definendo la nuova riparametrizzazione degli importi giornalieri forfetari così come

promessa dal Governo nell'incontro del 23 luglio: la cifra risulterebbe ridotta del 20% rispetto agli anni precedenti. In attesa del comunicato ufficiale dell'Agenzia delle Entrate, questi i nuovi importi annunciati: € 15,40 per i viaggi all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, € 44,00 per i viaggi effettuati all'interno della Regione o delle Regioni confinanti ed € 73,00 oltre tale ambito. Si raccomanda alle imprese associate di attendere la comunicazione ufficiale con gli importi definitivi che sarà inviata tramite newsletter. Soddisfazione viene espressa dalla Fai per la fattiva collaborazione dei soggetti coinvolti nella trattativa. La vicenda delle «spese non documentate» dimostra ancora una volta che l'unità accompagnata dalla determinazione è sempre vincente.

Regolarità delle imprese

Per l'identificazione delle imprese regolari è attivo il portale realizzato in collaborazione con Inps e Inail sul sito www.ilportaledellautomobilista.it. Fino al 30 settembre in via sperimentale le sole imprese iscritte potranno verificare la correttezza dei dati relativi alla propria posizione e segnalare anomalie al numero verde 800.23.23.23 o alla casella mail assistenza.albo@mit.gov.it. A partire dal 1° ottobre analoga funzione sarà attivata per i committenti dei servizi di trasporto che vogliono effettuare la regolarità contributiva delle imprese iscritte all'Albo.

**CONFARTIGIANATO
TRASPORTI**

È atteso a breve il comunicato dell'Agenzia delle Entrate con i nuovi importi delle deduzioni forfetarie delle spese non documentate rideterminati a seguito dell'accordo raggiunto con il Governo il 23 luglio. Pertanto si invitano le imprese ad attendere la pubblicazione del suddetto comunicato ufficiale, tenuto conto di annunci diramati recentemente, alcuni disorientati sulle cifre. È stato sventato il taglio del 70% delle somme come originariamente previsto dalla Circolare del 2 luglio dell'Agenzia delle Entrate. Confartigianato Trasporti si è attivata tempestivamente per cercare di ripristinare il 100% delle deduzioni e si è potuto arrivare a recuperare l'80% delle somme. Info ai n. 030/3745 203-324.

COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

Il Bail-in, «salvataggio interno» nella gestione delle crisi bancarie

La direttiva europea Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive) introduce nuove regole per prevenire e gestire le crisi delle banche. Letteralmente bail-in significa salvataggio interno ed è uno strumento che consente alle autorità di disporre la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi così da ripristinare un'adeguata capitalizzazione e mantenere la fiducia del mercato, consentendole di continuare ad operare. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie e grazie a questo sistema non ci

saranno costati a carico dei contribuenti. La logica del bail-in segue una gerarchia che prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Quindi in primo luogo vengono sacrificati gli interessi degli azionisti della banca riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in nuove azioni, al fine di ricapitalizzare la banca. I depositi fino a 100.000 euro, protetti dal fondo di garanzia, sono esclusi dal bail-in. In Italia la completa applicazione del bail-in è prevista solo dal 2016; la svalutazione o la conversione di azioni e crediti subordinati già da quest'anno. //

MARCO GREGORINI

BRESCIAOGGI
Mercoledì 23 Settembre 2015

Economia 25

BILANCI E PROSPETTIVE. Al 31 marzo produzione a 39 mln, utile a 1,9

Modine Pontevico investe e rilancia la sfida no-limits

Nuovo «sforzo» di 8,5 milioni per rafforzare un business realizzato per il 91% all'estero. E l'organico salirà a 247 unità

Angela Dassi

Archiviati gli anni bui (nel 2009, qualcuno lo ricorderà, si era arrivati a un passo dalla chiusura dell'insediamento), alla Modine di Pontevico si guarda al futuro con fiducia.

NONOSTANTE gli effetti della lunga stagnazione del mercato dell'automotive e la perdurante crisi di quello delle macchine agricole e movimento terra, la società leader nel comparto degli scambiatori di calore e sistemi di raffreddamento per il settore automobilistico, e non, archivia il bilancio 2014/2015 (l'anno fiscale termina il 31 marzo) con valore della produzione e utile in sostanziale tenuta: rispettivamente 39,025 milioni di euro e 1,976 milioni di euro contro, rispettivamente, 40,5 mln e 2,997 mln di euro del periodo compreso tra il 1 aprile 2013 ed il 31

marzo 2014. Ma le prospettive per l'esercizio in corso sembrano essere migliori. «Stimiamo una crescita del business di almeno del 10%», spiega l'amministratore delegato della società, Ezio Dal Betto, che fonda il suo ottimismo (l'azienda mira a chiudere i conti a quota 45,5 milioni di euro) alla ripresa registrata nel settore automobilistico e agli importanti ordini produttivi acquisiti negli ultimi anni con marchi leader quali Fca, Volkswagen, Audi e Mercedes. «Il nostro è un mercato con una programmazione a medio termine - gli fa eco il plant controller dell'azienda, Andrea Riello -. Siamo iniziando a lavorare ordini che dureranno sino al 2024-25, il fatto di operare su commessa e sempre con clienti di grandi dimensioni, che non creano pertanto tensioni sui pagamenti, ci permette di pensare al domani con serenità».

NON A CASO, la srl della Bassa (nata nel 2000, è uno dei 7 stabilimenti europei della multinazionale americana «Modine», fondata nel 1916 e quotata alla Borsa di New York nel 1927; il colosso Usa attualmente conta una cinquantina di siti produttivi in tutto il mondo, Cina e India comprese, con oltre 7 mila dipendenti e un fatturato annuo di circa 1,5 miliardi di dollari) ha in programma investimenti importanti. Ai 3,9 mln di euro messi in evidenza dal bilancio 2014/2015, ne aggiunge più del doppio (8,5 mln) in quello in corso con effetti che vanno ben oltre i conti. «Sono tutti sforzi indirizzati guardando a impianti, attrezzature e stampi che risultano assolutamente indispensabili per adeguare la nostra capacità produttiva alla crescita che ci aspettiamo sulla base degli ordini ricevuti», specifica Dal Betto; nella sede di viale Europa 1 l'amministratore delegato della società non manca di rimarcare anche gli effetti importanti, sul fronte delle risorse umane, dell'impegno messo in campo: se a fine marzo scorso i dipendenti erano 200 (74 nel 2012/3), oggi sono già 215, e a fine saliranno a



Ezio Dal Betto e Andrea Riello della Modine Pontevico srl

Confezioni Pango

NUOVI TRAGUARDI Ha aperto una show room in via della Spiga a Milano, ha dato via a uno shop in shop alla Rinascente di Torino; inoltre, a breve aggiungerà agli attuali 7 monomarca italiani a brand Gala Life degli store in Russia e Medio Oriente. Sono i risultati e i nuovi obiettivi della Confezioni Pango spa che, nel primo semestre 2015 registra un +6% nel ricavi. Prospettive positive, per l'azienda di Bassano Bresciano, guidata dall'amministratore unico Gianfranco Scotuzzi, emergono dagli ordini per la primavera-estate 2015, soprattutto all'estero, ma anche dalla «forza» assicurata da Mariella Arduini, ex Burani, che firma la sua linea con Pango. **di**

247, con nuovi ingressi soprattutto nel reparto produttivo e dell'ingegneria di processo.

NUMERI importanti, tanto più in anni di vacche magre come quelli attuali. Lo stabilimento di Pontevico produce ad oggi circa 2,5 milioni di pezzi annui per il settore automobilistico e 30 mila per il mercato delle macchine agricole e movimento terra. Ben il 91% del fatturato, tiene a chiarire Riello, viene attualmente realizzato sui mercati oltre confine, prevalentemente in Europa: la Germania e l'Ungheria costituiscono i primi sbocchi per la Modine Pontevico srl. Nello scorso esercizio ben il 47,8% dei ricavi è stato concretizzato nel comparto dell'automotive contro il 21,7% dell'agricoltura, l'11,7% nel movimento terra, il 9,2% nei veicoli commerciali, il 4,4% nelle costruzioni e il restante 5,2% negli altri ambiti di riferimento per l'azienda. **di**

INTERNAZIONALIZZAZIONE. La missione Brescia, obiettivo sulle opportunità in Montenegro



Una fase dell'incontro delle delegazione bresciana in Montenegro

Bonometti: «Abbiamo colto diverse situazioni interessanti. Ora vanno sviluppati progetti»

Obiettivo sulle nuove opportunità all'estero. Su invito del Governo del Montenegro una missione di Aib - guidata dal leader dell'associazione, Marco Bonometti - si è incontrata nella capitale, Podgorica, con il ministro dell'Economia montenegrino Vladimir Kavarić. A seguire la visita all'area industriale della capitale, quindi la Kap Aluminium Plant, prima di trasferirsi a Kotor dove ha sede Daido Metal Kotor, realtà giapponese che produce cuscinetti. Ultima tappa al porto «Montenegro». Nella delegazione bresciana - che ha ricambiato

l'incontro con le autorità montenegrine di maggio a Brescia -, oltre al presidente Bonometti e al direttore dell'Aib David Vannozzi, anche Paolo Franceschetti (Alpiah), Paola Artoli (Aso Siderurgia, vice presidente di Aib), Enzo Cibaldi (Estral), Daniela Arrigoni (Italmesh-Verincolor) e Roberto Zanelli (Elgen). «Abbiamo individuato molte situazioni interessanti per la manifattura bresciana - ha detto Bonometti -, anche se a questa prima valutazione ne dovranno seguire altre ripercorrendo la strada aperta da aziende del territorio che sviluppano business in Montenegro. Abbiamo apprezzato molti aspetti del Paese, ci auguriamo di poter sviluppare progetti economici».

NELLE AZIENDE. Per la spa di Nave prosegue il voto sul piano, Beltrame guarda a via Bologna. Remog: nessuna apertura

Stefana, proroga. E un altro interesse Brescialat e S.I.D.A.: nubi sui lavoratori

A Chiari mobilità per 21 su 79 a Montichiari procedura per tutti

Primi «giudizi» su quanto prospettato, una nuova attenzione per gli impianti dell'azienda. È quanto emerso nella giornata che, in Tribunale a Brescia, è stata caratterizzata dall'unanimità dei creditori della Stefana spa di Nave chiamati a pronunciarsi sul piano concordatario presentato dalla società e «aggiornato» dal commissario giudiziale Valerio Valeri; per i chirografari, ora, viene previsto un soddisfacimento nella misura del 23,6688%. Presenti, nell'aula che ha accolto il folto gruppo di aventi diritto, il commissario, il giudice delegato Gianluigi Canali, rappresentanti della Fiom di Brescia (con il leader Francesco Bertoli) e, tra gli altri, il presidente del Cda della Stefana, Giacomo Ghidini, supportato dai professionisti che hanno predisposto la proposta concordataria (l'avvocato Marco Arato e i dottori commercialisti dello studio Brolli-Gregorini di Brescia). Al termine oltre il 17% dei votanti si è espresso a favore, mentre circa il 4,5% ha detto «no»; non essendo stata raggiunta la maggioranza necessaria è scattata la proroga fino al prossimo 12 ottobre. In

attesa di conoscere il «verdetto» è spuntato l'interesse - non c'è ancora la proposta concreta - del gruppo che fa riferimento alla AFV Acciaierie Beltrame spa di Vicenza per il laminatoio di via Bologna a Nave: è il sito della Stefana rimasto escluso dall'offerta irrevocabile d'acquisto (vale 53,26 milioni di euro), presentata da Esclungia spa e Gip srl (della famiglia Ghidini, socio di riferimento della spa in concordato) per gli insediamenti di via Brescia a Nave, di Ospitaletto e Montirone con prospettive per circa 400 degli attuali 602 dipendenti tuttora in Cigs per procedure; le quattro fabbriche sono ferme da prima di Natale 2014.

Nessuna disponibilità a valutare ipotesi alternative alla mobilità, già scattata per 26 dei 32 addetti: è quanto emerso dal confronto di ieri tra i vertici della Remog spa di Rezzato - entrata a far parte del gruppo tedesco Wegmann, con trasferimento di parte dei macchinari in Germania, con ricadute sul fronte occupazionale - e la Fim-Cisl di Brescia. La società ha solo incrementato l'incentivo all'esodo in una



Stefana spa per i lavoratori prosegue l'attesa per l'esito del piano

Gruppo Ubi Banca

C'È PORTULANO Maurizio Portulano (con alle spalle anche una lunga esperienza in Popolare di Vicenza) è il nuovo responsabile delle relazioni sindacali del gruppo Ubi Banca; succede a Andrea Meranda che ricoprirà il ruolo - definito «importante» - di responsabile della risorsa umane e organizzazione al Banco di Brescia (sempre in Ubi).

nor che, anzi, vedrebbe nel rafforzamento delle sinergie industriali con la capogruppo la miglior strada per affrontare un mercato caratterizzato da una domanda europea in netto rallentamento. A Montichiari le nubi sul futuro della S.I.D.A. spa (distributori automatici) e dei 27 dipendenti si sono tradotte nella comunicazione della proprietà, come informa la Fim di Brescia, dell'apertura della mobilità per cessata attività con il coinvolgimento di tutte le maestranze.

Alla Brescialat di Chiari le indiscrezioni della scorsa settimana hanno trovato conferma nell'incontro sindacale di ieri, in sede, per fare il punto in vista della scadenza dei dodici mesi di Cigs per crisi scattati il 3 novembre scorso in alternativa alla richiesta di mobilità, avanzata dalla spa, per 32 su 81 addetti. L'azienda, considerato l'andamento del mercato, ha deciso di fermare la produzione di freschi rigettando la richiesta della controparte di ricollocare l'eccesso di manodopera: solo 9 dei lavoratori (ceci nel frattempo a 30 su 79) in esubero saranno riassorbiti; per gli altri la società aprirà la procedura di mobilità con decorrenza 3 novembre. Il primo ottobre è in programma l'assemblea. **di**



Alla Remog spa di Rezzato continua il presidio dei lavoratori

Brevi

LA PROCEDURA GIEFFEFESSE SRL: IL TRIBUNALE DICHIARA IL FALLIMENTO Il Tribunale di Brescia ha dichiarato il fallimento di Gieffefesse srl con sede a Bruxelles in Belgio; il giudice delegato è Stefano Rosa, Marco Gregorini è il curatore; l'esame dello stato passivo è fissato alle 11,45 del primo dicembre.

FLORA TRADE SHOW ANCHE DUE BRESCIANE PROTAGONISTE DA OGGI IN FIERA A RIMINI Ci sono Florartistica snc e la cooperativa Fiormercato, entrambe di Montichiari, tra le 100 aziende protagoniste nell'ambito di Flora Trade Show; è in programma da oggi a venerdì a Rimini Fiera, in contemporanea con Macfrut.

Qui Cdc

Incontro Informativo. Per supportare le imprese impegnate a reperire risorse per ricerca e sviluppo, investimenti e per ripristinare la liquidità, Aqm Centro Servizi organizza, con la Cdc di Brescia e il Csmst, l'incontro gratuito su «Come finanziare nuove idee progettuali. Contributi a fondo perduto e agevolazioni a favore delle imprese lombarde»: si terrà martedì 29 alle 15 nella sede di Aqm a Provaglio d'Iseo. La scheda di adesione va inviata via fax al numero 030/9291777, o via mail a elenamicheletti@aqm.it.

Expo 2015. Sul sito www.bc.camcom.it è disponibile il servizio informativo sulle opportunità di incontri d'affari con imprenditori esteri e delegazioni presenti ad Expo.

Economia

Focus

di Thomas Bendinelli

La Cisl di Brescia lancia Facework festival di 3 giorni dedicato al lavoro

«Facework». Non una festa ma un festival (sabato 26 e lunedì 28) per incrociare il mondo giovanile: a promuoverlo la Cisl bresciana, parte di quel mondo sindacale che come altri fatica ad avere a che fare con gli under 30. Vuol perché la disoccupazione giovanile è alta, vuol perché i giovani spesso lavorano in aziende nelle quali il sindacato è poco presente. O vuoi, più semplicemente, perché il sindacato non è più considerato attrattivo come in passato. «Ci proponiamo in modo diverso rispetto al consueto — spiega il segretario Enzo Torri —. Non per fare propaganda o affiliazione, ma per intercettare domande e curiosità sul lavoro». La costruzione della rete è stata certosina: il patrocinio di Comune, Provincia e Camera di Commercio da una lato, la tessitura di una rete di oltre una quindicina di Istituti superiori dall'altro. Per fare cosa? Dibattiti sull'evoluzione del lavoro e dei modelli di società attraverso il cinema, riflessioni pubbliche su «spazio e tempo nell'era di Internet», Indagini sull'«Homo Dieteticus. Viaggio nelle tribù alimentari». I laboratori si rivolgeranno a chi il lavoro lo dovrà creare: oltre 300 gli studenti che impareranno come si stende un curriculum vitae, come si sostiene un colloquio, come evitare truffe o dove cercare proposte formative valide. O, in collaborazione con i docenti del Poppa Group, intrecci tra lavoro e arte per approfondire i temi dello storytelling, di come si promuove un brand o di come si diventa editori digitali. Come spiega Luisa Treccani della segreteria Cisl l'idea è fare di «Facework» un appuntamento fisso: «Questa è la prima, ma dal prossimo anno faremo in modo che gli studenti siano diretti protagonisti nella costruzione degli eventi del festival». Lo sguardo si allarga e non vengono escluse collaborazioni future con il festival Supernova o con il PmiDay. «Non escludiamo possibili intrecci futuri — osserva Treccani —, ma gli altri sono appuntamenti con storia più lunga, noi siamo solo all'inizio». E festival ma anche festa: lunedì 28 sera ci sarà la degustazione (unico appuntamento a pagamento) alla Vinaccia di Rezzato, il 2 ottobre il concerto di Charlie Cincelli all'Ilis. «Il filo conduttore sarà il lavoro — sottolinea Torri —, com'era e come si sta trasformando». E come, inevitabilmente, deve provare a cambiare anche il sindacato. I dettagli su www.cislbrescia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo porta affari alle aziende bresciane

Clienti stranieri per edilizia, design e arredo

In camera di commercio incontri b2b con i rappresentanti di una ventina di Paesi

L'iniziativa



● La Camera di Commercio di Brescia ha organizzato, nel periodo di Expo, sei giornate per incontri b2b tra i primi bresciani e circa 230 buyer stranieri.

● Ieri e oggi si tiene la quarta giornata: il 7 ottobre la quinta, dedicata alla moda, il 28 ottobre l'ultima, dedicata all'agroalimentare

L'interprete russofona Iryna ha solo mezz'ora di tempo per fare innamorare gli emissari della Star Catering di Mosca del portamenti per ristoranti prodotti dalla Dag Stile di Flero. Emanuele Capra, ad, ha fretta ma sa bene che per un'azienda di nicchia da due milioni di fatturato ogni possibile cliente va trattato con i guanti bianchi e aspetta pazientemente che Iryna traduca un catalogo che in ogni pagina recita «made in Italy». «Non chiuderemo contratti di grande valore ma pazienza: chi è qui vende già quasi esclusivamente all'estero e sa che con i buyers stranieri prima arriva la semina, poi il raccolto».

L'uomo del portamenti di sughero è uno dei 65 imprenditori bresciani che tra ieri e oggi incontreranno i 8 buyers marocchini, kazaki, russi, brasiliani, iraniani, emiratini e sauditi selezionati dalla Camera di Commercio di Brescia per la quarta serie di incontri imprenditoriali previsti in città dall'inizio di Expo. Aziende produttrici di infissi, rubinetti, maniglie, sanitari, finiture varie e marmisti hanno fatto a gara per iscriversi all'incoming sul design, arredo e edilizia e la



Gli incontri Al primo piano di via Einaudi imprenditori bresciani e buyer stranieri (Fotogramma)

Camera di Commercio ne ha dovute escludere una ventina. Non tutte chiederanno dei contratti, ma le aziende partecipanti esportano generalmente l'80% di fatturati che oscillano tra i 2 e i 5 milioni e ogni occasione di internazionalizzarsi è ben accetta. Se è gratuita, ancor meglio: agenti e imprenditori stranieri che affollano e affolleranno fino al 31 ottobre le camere di commercio della Lombardia girando ogni provincia alla ricerca di occasioni di business, sono

completamente spesi per aereo, vitto, alloggio, interprete e visita a Expo. Il prezzo? Un milione e 400mila euro: 800mila arrivano dalla Regione, il resto dal sistema camerale lombardo con quote fisse. Brescia ha messo 50mila euro per le sue 6 giornate e gli imprenditori non pagano un centesimo. La prossima è il 7 ottobre, toccherà alla moda. «Ho partecipato anche all'incoming del 16 giugno, al primo incontro dicono tutti di sì ma dobbiamo pensare che le controparti incontrano im-

65

Le aziende bresciane presenti tra ieri e oggi agli incontri b2b

prenditori di tutta la Lombardia e tra contatti e contratti c'è molta differenza», racconta Tania Dinu, direttrice commerciale di Ama Luxury Shower, docee inox per piscine. L'azienda è lumezzanese, lei è romena.

«Abbiamo incontrato russi, marocchini e kazaki, esponenti di paesi dove gli esportiamo l'80% della produzione: non so quanti affari si creino davvero ma le piccole imprese hanno bisogno di iniziative simili», spiega Mauro Rinchetti della Fast di Vestone, 10 milioni di ricavi derivanti dalla vendita di arredamento per esterni. C'è anche chi ha da ridire: Daniele Brignoli della Costruzioni Metalliche Paderno e l'invita della Atos di Muscoline mugugno. È critica anche la collega, che spera in miglior sorte nel pomeriggio. «Fabbrichiamo maniglie e esportiamo il 95% degli 800mila euro di fatturato in Russia, Lituania, Polonia e Francia, tutti siamo qui per lo stesso motivo: seminare». E riuscire a raccogliere prima che lo facciano gli altri.

Vittorio Cardelli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefana

di Roberto Giulietti

Per via Bologna a Nave, l'unico dei 4 stabilimenti della Stefana rimasto fuori dall'offerta di Esselunga e della Gip della famiglia Ghidini, prende corpo l'interessamento della vicentina Beltrame. Nulla di ufficiale così come nessuna offerta concreta è ancora arrivata sul tavolo del commissario giudiziale Valerio Galeri ma di tempo, per una proposta di acquisto, ne rimane.

Intanto ieri mattina un centinaio di creditori ha partecipato all'udienza-assemblea con il giudice Gianluigi Canali e il 17,2% si è dichiarato favorevole al piano concordatario presentato. Un 4-5% lo ha invece respinto. Un primo segnale ma di fatto i creditori chirografi (221 milioni i debiti chirografi) hanno come deadline il 12 ottobre. Entro quella data dovranno infatti comunicare il loro «disenso», altrimenti vale il principio del «silenzio-assenso». Nessuno tra chi doveva decidere se accettare di prendere il 23,6% del proprio credito ha avuto voglia di parlare ma il commento che a denti stretti è circolato su più bozze era molto simile: «Il concordato è una truffa a tutti gli effetti soprattutto perché è previsto e autorizzato dalla legge. Con questo sistema, le conseguenze di incapacità imprenditoriali o di cattive gestioni ricadono solo sui creditori». E la considerazione arriva da un imprenditore che ha retto l'urto. «Il nostro credito è di diverse centinaia di migliaia di euro e senza questa situazione avremmo

Via Bologna, c'è l'interesse della vicentina Beltrame

Primi «sì» al concordato



212

Il numero dei lavoratori dello stabilimento Stefana di via Bologna

retto meglio ma l'azienda è ancora aperta». In molti, tra i fornitori, hanno già dovuto chiudere i cancelli o abbassare le saracinesche delle officine. E pensare che quel 23,6% (che corrisponde ai 53 milioni messi sul tavolo dalla cordata Esselunga-Gip per l'acclerata di Ospialetto, per quella di Mon-

Gregorini La strategia degli advisor è stanare eventuali interessati

titrone e per il laminato di via Brescia a Nave), è la proposta migliore che advisor e commissario potevano proporre. Di certo è un punto di partenza sotto il quale non si torna. Per chi, entro il prossimo maggio-giugno vorrà rilanciare con una nuova offerta, dovrà farlo agguindandosi almeno un euro e a tutto vantaggio dei creditori. «La strategia degli advisor — ha commentato il commercialista Marco Gregorini che con il collega Jacopo Broli ha curato l'ultima proposta concordataria — è quella di stanare eventuali interessati all'operazione». A partire da oggi, sono le scadenze procedurali a dettare i ritmi di una soluzione per il gruppo siderurgico bresciano. Iniziando dal 12 ottobre mentre entro la fine dell'anno è ipotizzabile arrivi la sentenza e la relativa omologa della procedura. A quel punto subentrerà il liquidatore giudiziale che dovrà mettere in pratica quanto stabilito dal Tribunale e accettato dai creditori. Sempre che non arrivino nuove offerte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controllata da Eredi Gnutti

Inlor, nessuna chiusura

Ma parte della produzione potrebbe finire a Brescia

Anche i mercati internazionali, a partire dalla Germania, risentono dell'onda lunga della crisi e per i laminati in lega e rame destinati all'industria prodotti dalla veneziana Inlor, gli effetti si fanno sentire. La fonderia controllata dalla bresciana Eredi Gnutti sarà quindi oggetto di un progetto che ha come obiettivo una maggiore efficienza. Dalla sede di San Zeno fanno sapere che quella attuale è una fase

interlocutoria e che comunque si esclude la chiusura dello stabilimento. Un «rumore» che ieri è stata la ragione dello sciopero di due ore dei 130 lavoratori attualmente occupati nell'azienda di Gardignano. Probabile è invece lo spostamento a Brescia solo di una parte della produzione dove i costi, a partire dall'energia elettrica, sono inferiori e dove i 15 milioni stanziati dal gruppo negli ultimi tre anni hanno reso più efficienti gli impianti. La parola d'ordine resta quindi competitività che con un mercato così deteriorato passa attraverso una riduzione dei costi e maggiori sinergie all'interno del gruppo. Nulla è stato, per il momento, messo nero su bianco e di numeri se ne riparerà in un eventuale aggiornamento del piano industriale. (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie

Cef, fatturato 2015 oltre il miliardo

Nuova filiale a Roma



Cef Italia si allarga e si appresta ad inaugurare una nuova filiale a Roma: oltre 22mila mq per una struttura che ambisce a diventare un punto di riferimento per tutte le farmacie del centro sud del Paese. Cef è la Cooperativa di farmacisti nata a Brescia nel 1934 che, nel 2015, supererà i 1 miliardo di fatturato. Il bilancio 2014 si era chiuso con ricavi per 772 milioni, un utile di 8,5 milioni e 120 milioni di pezzi venduti. I numeri: 780 dipendenti, 1.500 soci ed un patrimonio netto di 84 milioni. Cef oggi è la prima cooperativa del settore, dopo 2 multinazionali ed una società per azioni; può contare su 9 magazzini dislocati in più regioni e un retail con 4 reti in portafoglio: FarmaciaNiseme, «bene», Farmondo e Farmaplù. «Network che contano più di 1.200 affiliati» spiega il presidente Vittorio Losio. L'inaugurazione romana (3-4 ottobre, presente anche il ministro Beatrice Lorenzin), sarà l'occasione per «condividere la strategia di sistema in Cooperativa per la tutela di una farmacia libera e indipendente». (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITTÀ

Coop La Famiglia, i giudici approvano il piano di ristrutturazione del debito

Il Centro Studi s'impegna a cedere alloggi e aree in capo alle società-sorelle finite in liquidazione

Tribunale

Erminio Bissolotti
e biscolotti@gionaledibrescia.it

■ Dopo il via libera delle banche è arrivato - a distanza di nove mesi - anche il benestare del Tribunale. I giudici bresciani hanno omologato il maxi piano di ristrutturazione del debito predisposto da undici cooperative del Centro Studi La Famiglia.

Un'operazione finanziaria da circa 135 milioni di euro che dà al gruppo edile fondato da padre Ottorino Marcolini altri cinque anni di tempo per sanare le pendenze verso banche e fornitori. Nel frattempo, La Famiglia - che farà da coordinatrice e garante del piano - si impegnerà a cedere tutto il patrimonio immobiliare (alloggi e aree) in capo alle undici coop-sorelle, per un valore stimato di oltre 103 milioni di euro.

Il dettaglio. Dalla sintesi degli undici provvedimenti pubblicati nel Registro Imprese dal Tribunale di Brescia emerge che buona parte (l'87%) del monte debiti accumulato dalle coop «affiliate» al Centro Studi La Famiglia è riconducibile

bile al ceto bancario. In parole più semplici: se il passivo complessivamente riporato dalle 11 cooperative bresciane è di circa 135 milioni di euro, oltre 118 milioni rientrano sotto la voce «debiti verso banche».

«L'omologa del Tribunale - puntualizza il liquidatore delle coop, il professionista Dario Brambilla - dimostra serietà e fattibilità del piano di ristrutturazione del debito ed è un'ulteriore garanzia degli impegni presi dal sottoscritto in questi ultimi diciotto mesi - anche nei confronti dei creditori

Gli istituti di credito coinvolti sono: Ubi Banca, Valsabbina, Bcc del Garda e Agrobresciano

che in precedenza non hanno sottoscritto il nostro progetto finanziario. Quest'ultimi - conclude Brambilla - potranno finalmente recuperare i loro crediti secondo i tempi previsti dalla normativa».

Lo sforzo. Il commercialista bresciano non nasconde inoltre che per l'omologa del piano di ristrutturazione del debito da parte del Tribunale è stato determinante lo «sforzo» profuso dagli istituti di credito coinvolti in questa vicenda.

Primo su tutti il gruppo Ubi Banca verso il quale le società guidate da Dario Brambilla lamentano una pendenza di oltre 83 milioni di euro (63,1 milioni verso il Banco di Brescia e 20,6 milioni verso Banca Commercio e Industria). Sen-

I numeri del progetto finanziario



COOP LA FAMIGLIA	PASSIVO VS BANCHE	PATRIMONIO IMMOBILIARE
Monteclarensa Seconda	15.112.720,35	7.350.493,70
Pieve 88	10.835.834,85	9.879.160,64
Monteclana di Nave	35.148.309,16	29.280.329,01
Olmeneta	2.586.364,31	3.790.234,55
Legnano	4.032.301,26	4.392.977,10
Castelmella Terza	7.237.592,14	8.430.079,97
Capodimonte	2.139.105,02	2.538.000,00
Rurale di Cadignano	5.575.421,17	5.646.487,38
Pompianese Seconda	1.724.396,37	1.216.366,88
Quartiere Boschetto	26.121.512,58	24.846.944,45
Rezzato Terza	7.592.079,49	5.693.602,91
TOTALE	118.105.636,70	103.064.676,59

Tutte le cooperative nella tabella sono in liquidazione

(valori in Euro)

IN SINTESI

Le pendenze. Dagli undici provvedimenti pubblicati dal Tribunale di Brescia nel Registro Imprese emerge che il monte debiti accumulato dalle coop affiliate al Centro Studi La Famiglia ammonta a 135 milioni di euro. Gran parte di queste pendenze, circa l'87%, sono verso il ceto bancario.

La liquidità. Per far fronte al piano di ristrutturazione del debito, il Banco di Brescia ha concesso - in misura diversa - alle undici cooperative nuova liquidità per oltre 5,8 milioni di euro.

za contare i 5,8 milioni di euro in nuovi finanziamenti concessi dal Banco di Brescia alle undici cooperative del gruppo La Famiglia con lo scopo di portare a termine il piano di ristrutturazione del debito.

Le banche. Gli altri istituti di credito coinvolti nella partita sono la Banca Valsabbina (che vanta un credito di 6,2 milioni), la Bcc del Garda (11,3 milioni), e la Bcc dell'Agrobresciano (16,7 milioni). «Credo che l'accettazione del piano avanzato dalle coop del Centro Studi La Famiglia - conclude Brambilla - consenta di terminare l'esperienza di padre Marcolini e pertanto di onorarne la memoria e l'attività svolta». //

Dal Bresciano al Piacentino: sul mercato circa 300 abitazioni

La sostenibilità del piano di ristrutturazione del debito finora accumulato dalle undici cooperative riconducibili al Centro Studi La Famiglia si fonda sulla futura vendita degli immobili in capo alle stesse coop. Stiamo parlando di circa 300 abitazioni sparse in più Comuni nel Bresciano (tra gli altri Calcinato, Montichiari, Rezzato, Sabbio Chiese e Azzano Mella) oltre che nel Cremonese e nel Piacentino. Secondo il progetto finanziario definito dall'avvocato Stefano Santi e dal commercialista

Marco Gregorini (gli advisor), entro il 2020 il Centro Studi La Famiglia dovrà impegnarsi a vendere questi immobili (per un valore di mercato stimato intorno ai 103 milioni) per sanare le pendenze verso banche e fornitori. La Famiglia, oggi presieduta da Luigi Lotta e nel cui cda siede anche Dario Brambilla, avrà dunque il compito di coordinare e portare a termine la cessione di case e terreni in carico alle 11 società-sorelle, svolgendo contemporaneamente una funzione di garanzia.

La Carta della Terra diventa festival dell'ambiente

Unesco

Un mese di iniziative di sei Comuni in rete con Fondazione Cogeme

■ La «Carta della Terra» diventa una nuova narrazione da consegnare a tutte le comunità perché la trasmettano alle generazioni future. Per questo Fondazione Cogeme Onlus, in collaborazione con le Acli provinciali, la Cooperativa «La nuvola nel sacco» e l'Interassociazioni per la «Custodia del creato», ha promosso il primo festival della «Carta della Terra» mettendo in rete una serie di iniziative organizzate da alcu-

ne amministrazioni comunali che hanno deciso di aderire e diffonderne, a vario titolo, i principi. Il Festival - che, dall'11 ottobre al 14 novembre, coinvolgerà i Comuni di Rudiano, Castegnato, Passirano, Ospitaletto, Torbole Casaglia e Provaglio d'Iseo - è patrocinato dalla Provincia, dai sistemi bibliotecari Sud e Ovest bresciano, nonché dall'Ufficio scolastico provinciale.

«La Carta della Terra è il prodotto di un dialogo decennale, mondiale, interculturale su obiettivi e valori comuni che sono nella mission della Fondazione Cogeme - ha ricordato il vicepresidente, Eugenia Giulia Grechi - . Dopo un periodo di stasi, riprendiamo con un festival che vuole creare e rafforzare là dove esiste la rete di Co-

muni che riflettono sui principi del documento Unesco, tramite azioni culturali, di intrattenimento, formative o più concretamente amministrative».

Ad oggi non si tratta di una rete esaustiva né tanto meno rappresentativa del bacino territoriale di Fondazione Cogeme.

Il programma, che spazia da riflessioni sull'impegno verso la «casa comune» ai laboratori per il riciclo, dai corsi di educazione ambientale all'integrità ecologica, allo spettacolo teatrale (programma dettagliato su www.fondazione.cogeme.net), rimette in circolo idee, valori e buone prassi per un vivere sostenibile e per assodare un tema che accompagnerà nei mesi futuri l'intera comunità coinvolta.

Non a caso si innestano in questo percorso le Acli provinciali, promotrici nel 2013 del Festival «Questioni di stile» e la cooperativa «La nuvola nel sacco» che hanno supportato l'iniziativa di Fondazione Cogeme con programmi e allestimento di spettacoli per bambini. //

WILDA NERVI

Dalla Questura Coppia romana indagata per furto

Una Volante della Questura è intervenuta alla libreria Tarantola di via Porcellaga dove una coppia di origine romana stava rovistando nella borsa di una cliente della libreria. La coppia è indagata per tentato furto aggravato in concorso.

In Santa Giulia Ciclo di incontri sulle genti del Po

Nell'ambito del ciclo di incontri per scoprire la mostra «Roma e le genti del Po» oggi, mercoledì, alle 18 nella White Room del museo di Santa Giulia, in via Musei, primo appuntamento dal titolo: «I popoli dell'Italia settentrionale alla vigilia della romanizzazione». Relatori saranno Serena Solano della Soprintendenza Archeologia Lombardia e Margherita Tirelli, già direttore Museo archeologico di Altino.

Il Centro ti dà di più.

Il Centro storico di Brescia ogni volta è diverso, pieno di sorprese. Perché è ricco di particolari, di storia, di bella gente. Con tantissimi negozi di qualità, dalle farmacie più rifornite alle gastronomie più sfiziose.

C'è sempre un motivo per amare il Centro.

www.consortoriobresciantro.it

